ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO — Anno XII - Num. 104 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-942 al 40-949

VENERDI' SABATO 2-3 Maggio 1958 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-036, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 900 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2800): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOMANI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Relazione di Tambroni sulla situazione elettorale

La celebrazione del 1° maggio svoltasi in tutta Italia senza incidenti - Continua la polemica tra gli esponenti dei partiti

Roma, venerdì sera.

La festa del lavoro è trascorsa serena in tutta Italia. Nessun incidente ha turbato i raduni dei lavoratori svoltisi a migliaia. Ne ha dato conferma ufficialmente il Viminale dove il Ministro dell'Interno ha trascorso la giornata al suo tavolo di lavoro. Quello di Tambroni è stato, in verità, un po' un eccesso di zelo, dato che ormai il vecchio cliché del primo Maggio inteso come annuale scontro tra gli operai e le forze dell'ordine è scomparso in Italia, come in Francia, come negli Stati Uniti d'America ecc.: dovunque, in Occidente, la Festa del lavoro è ormai intesa e celebrata come festa di pace, come festa di coloro che lavorano, senza distinzione di tessera sindacale o politica, senza distinzione di grado e di categoria.

Indubbiamente in Italia la ricorrenza del 1° Maggio si è celebrata, quest'anno, in un momento eccezionale: a ventiquattro giorni, cioè, dalla consultazione elettorale che deciderà quali dovranno essere, nei prossimi cinque anni, le direttive fondamentali che informeranno e guideranno l'azione governativa. Anzi, a ben considerare, con la Festa del lavoro, s'è praticamente aperta anche la fase risolutiva della campagna elettorale.

L'on. Tambroni farà domani, al Consiglio dei ministri, il punto sulla situazione elettorale a 22 giorni dal voto. Porrà in evidenza con i colleghi di Gabinetto — com'egli stesso ha annunciato — che l'ordine pubblico non è stato turbato e che la preparazione e la propaganda elettorale si sono svolte finora, nè più nè meno, di come avviene nei Paesi dove il regime democratico è già consolidato da decenni.

Sarà forse oggetto di esame del Consiglio dei ministri, nel quadro della situazione elettorale della quale rappresenta uno dei lati più reali, anche il profondo mutamento della situazione politica interna, a cagione della frattura verificatasi al centro tra la d.c. e i suoi alleati tradizionali. Tra di essi è continuata anche ieri la polemica ciò che indica che la campagna elettorale continua a rimanere imperniata sui motivi conduttori che l'hanno fin qui informata. Gli argomenti e gli schemi vengono ripetuti da tutti i gruppi con una monotonia quasi fastidiosa. La d.c. e il p.c.i. cercano, con ogni mezzo di radicalizzare la lotta, invocando un voto per blocchi contrapposti. Ma dagli altri partiti si afferma che «gli elettori non devono essere costretti a fare la scelta solo tra d.c. e comunisti».

Zoli, nel suo discorso di ieri a Napoli, in occasione della consegna di 330 alloggi popolari della Cassa del Mezzogiorno, ha preferito ricordare i vincoli affettivi che lo legano all'Italia del Sud ed esporre un bilancio di quanto è stato fatto per quelle regioni.

Protagonisti della tenzone politica sono stati così gli on. Fanfani e Malagodi: il segretario della d.c. in Sardegna ha rivolto ancora i suoi strali contro i liberali, dichiarando che Malagodi fa male a dimenticare l'abnegazione della democrazia cristiana che ha permesso di superare questi cinque anni difficili.

Malagodi, che ha parlato a Siena e a Lucca, ha invece denunciato nell'accordo sui patti agrari, rinnegato dalla d.c., una prova della «demagogia parolaia di Fanfani». Criticando poi i socialdemocratici, che vogliono introdurre in Italia formule economiche abbandonate da tempo dai socialdemocratici tedeschi e svedesi, l'oratore ha detto che i liberali saranno i primi a difendere la moneta e ad attaccare i monopoli. «Non si potrà però diminuire la disoccupazione — ha aggiunto il segretario del p.l.i. — appesantendo burocraticamente la produzione e aggravando il fiscalismo».

A Pistoia, l'on. Saragat ha rinnovato, invece, la polemica contro i comunisti, comprendendovi anche i filocomunisti del p.s.i. e denunciando tutti come responsabili dell'immobilismo a cui hanno condannato la classe lavoratrice del nostro Paese. Per Saragat il p.s.d.i. non ha problemi di partecipazione a governi post-elettorali, essendo impegnato a costituire una opposizione valida e democratica, quale alternativa ministeriale.

Anche per Nenni è sempre valida l'alternativa alla d.c. della cui necessità egli si è detto convinto dopo l'esperienza di questi ultimi dieci anni.

Per l'on. Villabruna l'«alternativa» si identifica nella «alleanza radico-repubblicana, almeno come primo passo verso quel più vasto schieramento di sinistra democratica che potrà veramente costituire una diversa via».

Villabruna ha infine espresso il suo giudizio sull'apporto dei socialisti, da altri uomini della sua parte considerato necessario per sbloccare la situazione politica attuale. Secondo Villabruna, se esistono divergenze col p.s.i. in politica estera, specie «sulla scelta della via migliore per giungere al comune obiettivo di creare maggiori garanzie al mantenimento della pace», non ve ne sono, invece, di sostanziali sui problemi di politica interna: «I radicali, anzi, riconoscono l'utilità dell'apporto socialista per il rinnovamento politico, economico e sociale del Paese».

Domenica farà la sua «rentrée» politica l'on. Togliatti, per un discorso agli attivisti del p.c.i. in un teatro romano. Dopo questa apparizione, Togliatti continuerà nel riposo prescrittogli dai medici, per chiudere poi, con due o tre comizi, la campagna elettorale nell'immediata vigilia del 25 maggio.

p. a. p.

Feroce battaglia nell'Algeria orientale

286 ribelli e 60 soldati francesi uccisi nel corso del combattimento definito come il più sanguinoso dall'inizio dell'insurrezione

ALGERI, venerdì sera.

Le autorità francesi annunciano stamani che le forze di sicurezza hanno ucciso 286 insorti algerini catturandone dieci prigionieri in una violenta battaglia presso Souk Ahras, nell'Algeria orientale. Fonti militari francesi hanno definito la battaglia (durata 36 ore) come la più violenta che si sia svolta con i ribelli algerini dall'inizio dell'insurrezione nel novembre del 1955.

Notizie non ufficiali pervenute stamani ad Algeri informano che tremila francesi, compresi i reparti di paracadutisti e di fanteria, appoggiati dall'aviazione combattono tuttora contro una agguerrita banda di circa 400 ribelli in uniforme venuta dalla Tunisia. Secondo tali notizie, che finora non hanno ricevuto conferma ufficiale, le truppe francesi hanno avuto 60 morti. La sanguinosa battaglia, che dura da 36 ore, si svolge in una zona di montagne e di boscaglie attorno a Souk Ahras, città situata cento chilometri a sud di Bona e circa 50 dalla frontiera tunisina.

I dati ufficiali comunicati alle 10,30 italiane di questa mattina precisano che le truppe francesi, oltre ad uccidere 286 ribelli e catturare dieci prigionieri, si sono impossessate di una novantina di armi automatiche di vario genere, 100 fucili, quattro «bazooka» ed un mortaio. I ribelli avrebbero colpito un certo numero di aerei francesi fra cui elicotteri adibiti al trasporto dei feriti.

Una rapina in America per 90 milioni di lire

Beverly Hills, venerdì sera.

Due banditi mascherati hanno fatto irruzione con le armi in pugno in una grande gioielleria di questa città californiana, sottraendo preziosi per un valore complessivo di centocinquantamila dollari, pari a circa novanta milioni di lire italiane. La polizia, che si è messa immediatamente sulle tracce dei malviventi, ha dichiarato che si tratta di uno dei «colpi» ladreschi più audaci, che siano stati effettuati in questi ultimi anni.

I ladri si sono appropriati di numerosi diamanti, anelli in platino e brillanti ed altri preziosi di valore.

Martine Carol, attesa per oggi a Cannes, è giunta nei giorni scorsi a Roma per rifornire, in vista del Festival, il suo guardaroba in una grande sartoria. (Telefoto)

Il documento approvato ieri a Washington

Gli alleati presentano a Mosca la nota sui colloqui diplomatici

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia accettano incontri separati dei loro ambasciatori con Gromiko, in vista della conferenza al vertice - Dulles parte oggi per Copenaghen, dove da lunedì si svolgerà il convegno della Nato

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, ven. sera.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno approvato ieri il testo della nota nella quale annunciano al governo sovietico di accettare la proposta di colloqui diplomatici separati da svolgere a Mosca, in vista della convocazione di una conferenza al vertice. La nota viene consegnata oggi al Ministero degli Esteri sovietico dai tre ambasciatori occidentali. Il testo del documento è stato approvato definitivamente nel corso di una seduta svoltasi al Dipartimento di Stato fra il segretario di Stato aggiunto per gli Affari Europei, Burke Elbrick, l'ambasciatore britannico sir Harold Caccia e l'ambasciatore francese Hervé Alphand.

Come si sa, i colloqui al livello diplomatico avevano avuto inizio la settimana scorsa quando il ministro degli esteri sovietico Gromiko aveva discusso il problema della preparazione di una conferenza alla sommità con gli ambasciatori delle tre Potenze occidentali, convocandoli uno per volta al Ministero degli Esteri. In quell'occasione Gromiko aveva posto un'alternativa per la prosecuzione delle conversazioni diplomatiche: o svolgere colloqui separati (Urss da una parte, a volta a volta i rappresentanti occidentali) oppure stabilire una parità numerica fra diplomatici occidentali ed orientali invitando alle conversazioni gli ambasciatori della Polonia e della Cecoslovacchia.

L'atteggiamento assunto da Gromiko era stato accolto con un certo rammarico negli ambienti occidentali dove si è tuttora convinti che «colloqui comuni» agevolerebbero un'adeguata preparazione della tanto discussa conferenza al vertice; ma da parte occidentale si era e si è contrari all'ammissione dei due satelliti sovietici alle conversazioni diplomatiche. E' nell'intento di lasciare aperta la via alle trattative per la Conferenza che le tre Potenze occidentali hanno aderito alla proposta sovietica di colloqui separati.

Della questione si occuperà certamente il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles nei colloqui che avrà in questi giorni a Copenaghen con i rappresentanti dei Paesi aderenti all'alleanza atlantica. Dulles parte oggi pomeriggio in aereo per la capitale danese, dove lunedì si aprirà la riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri della Nato. Scopo del viaggio del Segretario di Stato americano è di sollecitare l'attuazione del piano con cui gli Stati Uniti sperano di poter giungere ad un controllo internazionale delle regioni artiche e in tal modo favorire un avvicinamento con l'Unione Sovietica a tutto vantaggio della distensione internazionale.

Durante i lavori di Copenaghen verranno inoltre esaminati altri problemi di comune interesse per gli alleati occidentali. Non è escluso che nel corso della riunione Dulles chieda che il piano di ispezione dell'artico sia oggetto di una pubblica dichiarazione.

Terminata la conferenza di Copenaghen, il Segretario di Stato americano farà una breve visita a Berlino-Ovest.

A New York, i membri del Consiglio di Sicurezza riprendono oggi il dibattito sul piano americano per le ispezioni aeree nell'Artico, animati dalla speranza che l'Unione Sovietica non ricorra al suo diritto di «veto» per bloccare l'iniziativa. Fonti occidentali hanno dichiarato che difficilmente gli undici Paesi rappresentati nel Consiglio giungeranno alla votazione del progetto prima della settimana prossima. Dai diplomatici sovietici, impegnati ieri nella celebrazione del primo maggio, non è stato possibile sapere nulla circa l'atteggiamento che verrà adottato dalla loro delegazione.

Tuttavia rappresentanti della Polonia e della Cecoslovacchia (le due Nazioni comuniste che nell'intenzione dei russi dovrebbero partecipare alla conferenza al vertice) avrebbero manifestato dubbi circa l'opportunità di un «veto» sovietico alla risoluzione americana. Essi avrebbero fatto notare al delegato sovietico Arkady Sobolev che per non danneggiare la posizione dell'Urss agli occhi del mondo egli dovrebbe tutt'al più astenersi dalla votazione sul progetto statunitense.

s.

Il Segretario di Stato Dulles

Scoperta in Francia una clamorosa frode

Il fachiro "digiunava,, mangiando robuste bistecche

Si fa chiamare "principe Igor Rubinski,, e voleva (fino a ieri) battere il primato mondiale di digiuno - Il detentore del record, il fachiro Burmah, è furibondo per il trucco e vuol ritirarsi ad allevare polli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, venerdì sera.

Una notizia giunta dal Brasile ha provocato nel mondo dei saltimbanchi, dei giocolieri, degli artisti ambulanti e dei «fachiri» risate o proteste: un «fachiro», che ha preso il nome impressionante di «principe Igor Rubinsky» e ha incominciato venticinque giorni or sono un tentativo per battere il primato mondiale del digiuno, è stato visto seduto ad un tavolo mentre mangiava clandestinamente una bella bistecca innaffiata con un litro di vino.

Una risata ha accolto quindi, ieri sera, alla «fiera del trono» (che riunisce attualmente i principali giocolieri ambulanti di Francia) il fachiro Burmah, che di recente, a Nantes, ha battuto appunto il primato mondiale del digiuno rimanendo rinchiuso per oltre cento giorni in una cassa di vetro esposta al pubblico in un caffè del centro. Il Burmah non condivideva tutta quell'allegria, e ritenne anzi che le risate fossero fuori luogo: e lo disse, irritatissimo.

Il digiuno per lui è una cosa seria, ed il pranzo clandestino del «principe Igor» compromette il buon nome dei fachiri. «L'onore della professione — disse Burmah — è stato vergognosamente insultato da questo ciarlatano. Ma ci sono, fortunatamente, anche dei fachiri onesti. Personalmente, io ho digiunato sessantasette volte, totalizzando dieci anni e mezzo senza cibo, e non ho mai ingannato i miei ammiratori».

Poi, l'asceta ha dichiarato che se anche i fachiri si mettono ad essere disonesti, la fine del mondo è certamente molto prossima. Quindi, disgustato dell'umanità, visto che anche i digiunatori professionisti non sanno resistere alla tentazione di una bistecca e di un litro di vino, egli si ritirerà in campagna, vicino ad Aix-en-Provence, dove possiede case e terreni (il digiuno rende e permette anche di fare economie), per dedicarsi all'allevamento dei polli.

l. m.

A CANNES PER L'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA

Sophia ha lanciato un invito a fare quattro chiacchiere alla buona

L'attrice è giunta a mezzogiorno in aereo - Stasera assisterà alla prima proiezione della mostra - Per l'occasione Martine Carol ha fatto una corsa a Roma per rifornire il proprio guardaroba - Il principe Karim teme i pettegolezzi sulla sua amicizia con Silvia Casablanca

(Nostro servizio particolare)

Cannes, venerdì sera.

Fra poche ore si apre l'XI Festival cinematografico, e siccome la Francia è senza governo sarà l'ex ministro dell'Industria e Commercio Ribeyre ad inaugurarlo. Le ultime ore sono sempre fervide e agitate; quest'anno perfino le hostesses hanno cambiato l'uniforme; tre sole file di poltrone sono riservate alle autorità, i posti del grande salone non saranno numerati (chi primo arriva meglio alloggia): in compenso all'ultimo istante non saremo certi di poter entrare tutti questa sera al Palais; la ressa per l'occasione è enorme.

La prima attrice giunta a Cannes da due giorni è la argentina Susana Campos, bionda come il grano e assai graziosa. Con lei è il suo partner del film «Rosanna alle 10»; Juan Verdaguer, entrambi ospiti del Martinez, l'albergo degli italiani. C'è anche Mikì Darvi, più che mai bruciata dal sole; e da ieri sera hanno fatto la loro comparsa Sylva Koscina e Claudia Grana. Davanti al Carlton, hanno messo degli steccati per salvare piante e fiori in previsione delle orde di fans che da oggi irromperanno per farsi dare autografi dalle stelle, prima in ordine di tempo e di grandezza Sophia Loren che sarà stasera l'ospite d'onore. In giornata giungeranno Valentina Cortese, Danielle Darrieux, Mitzi Gaynor, Anouk Aimée, Geneviève Page, Maurice Ronet e da Roma, dove si è recata per rifare il proprio guardaroba, Martine Carol. Stanotte sono arrivati con la delegazione sovietica i due interpreti dell'unico film russo «Quando passano le cicogne», Tatiana Samoilova e Alexis Batalov. La pellicola sarà proiettata domani.

Da alcuni giorni al castello dell'Orizzonte è arrivato il principe Karim, che aspetta suo padre per combinare con lui l'eventuale proseguimento dei suoi studi ad Harvard; ma Ali Khan che, come è noto, rappresenta il Pakistan all'Onu, ha dovuto rinunciare alle sue vacanze e partire per conto del suo governo verso Trinidad. Karim vorrebbe assistere a qualche serata del festival, ma teme la troppa pubblicità che in questi ultimi tempi ha accomunato il suo nome a quello di Silvia Casablanca. Del resto il 4 maggio anche egli ripartirà per un altro lungo viaggio nel Congo belga, Mozambico e Madagascar dove si trovano molte comunità ismailitiche.

Grande agitazione ieri pomeriggio sulla Croisette: si era sparsa la voce dell'inatteso arrivo di B. B. Era invece soltanto Bernard Buffet (membro della giuria dei lungometraggi), che del resto ha avuto la sua parte di successo.

Ancora agitazione stamane per il ritiro del lungometraggio polacco Ottavo giorno della settimana (rimane in lizza un cortometraggio). Fa già furore qui un libro di Pierre Rocher intitolato «Irene e il Festival», arguto e umoristico, che mette in berlina, con la squisita abilità del noto scrittore, i retroscena di questa manifestazione, la quale, dice un personaggio del libro «non è una macchina per fabbricare tenerezza: l'acqua pura non esce da una tabacchiera».

Chiudiamo queste note per correre incontro a Sophia, piovuta dal cielo, alla quale si faranno feste grandiose. Nel pomeriggio la nostra attrice accoglie «gli amici italiani» per far quattro chiacchiere, senza formalità, alla buona.

Maria Rossi

Ancora febbricitante la regina Elisabetta

LONDRA, venerdì sera.

La regina Elisabetta non sta molto bene. L'eccessiva attività degli ultimi tempi l'ha affaticata e la febbre non l'ha ancora abbandonata completamente.

Da venerdì scorso, scrive il «Daily Express», la sovrana è stata visitata cinque volte dal suo medico personale, Lord Evans. Negli ambienti di Corte si dice che Elisabetta ha voluto fare troppe cose negli ultimi giorni e ciò non le ha permesso di liberarsi di un noioso raffreddore. La regina non ha quindi potuto andare alle corse ippiche a Newmarket dove il suo cavallo «Pall Mall» ha vinto la corsa. E' stato anche annunciato che ella non assisterà all'incontro per la Coppa di Inghilterra, che si giocherà nello stadio calcistico di Wembley, domani.

Negli ambienti di Corte si è comunque certi che la Regina si sarà completamente ristabilita per la visita del presidente Gronchi a Londra, alla metà di maggio.

Aumentati dal 1° maggio gli assegni familiari

Roma, venerdì sera.

In base ai calcoli effettuati nella riunione odierna della Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto Centrale di Statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e commercio per il trimestre febbraio-aprile 1958, è risultato pari a 104,87, arrotondato a 105 (base maggio-giugno 1956 fatto uguale a 100) contro 103,88, arrotondato a 104, del precedente trimestre.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, la predetta variazione determina, a decorrere dal 1° maggio c. m., per i lavoratori dell'industria e del commercio, un aumento degli assegni familiari la cui misura verrà comunicata successivamente dalle organizzazioni competenti.

La popolazione in Italia

Roma, venerdì sera.

L'Istituto Centrale di Statistica informa che la popolazione presente in Italia a fine aprile 1958 ammontava a 48.819.000 abitanti, con un aumento di 224.000 abitanti in confronto alla corrispondente data dello scorso anno.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	30	2
[illegible] 3 1/2	82 90	82 10
[illegible]	82 40	82 —
[illegible]	80 —	80 —
[illegible] 5%	97 60	97 70
[illegible]	97 50	97 60
[illegible] 3 1/2	84 90	84 60
[illegible]	84 40	84 50
[illegible] 5%	97 65	98 10
[illegible]	97 25	98 —
[illegible] 3 1/2	76 60	77 40
[illegible]	76 90	77 50
[illegible] 5%	91 80	91 70
[illegible]	91 40	91 60
[illegible]	[illegible]	87 —
[illegible]	85 225	85 90
[illegible]	100 25	100 22
[illegible]	99 30	99 225
[illegible]	98 —	[illegible]
[illegible]	96 775	[illegible]
[illegible]	95 90	[illegible]
[illegible]	95 425	[illegible]
[illegible]	95 30	95 325
[illegible]	95 40	95 325

OBBLIGAZIONI	30	2
I.R.I. 3 1/2%	92 30	92 30
[illegible]	94 75	95 —
[illegible]	93 35	93 20
[illegible]	94 95	94 90
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —

[illegible]	30	2
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	96 50	96 15
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	99 80	99 40
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 25	103 50
[illegible]	105 75	105 85
[illegible]	101 80	101 20
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	102 25	102 [illegible]
[illegible]	[illegible] 70	98 [illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	102 05	102 05
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 —	100 25
[illegible]	94 —	95 —
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	91 40	91 65
[illegible]	100 —	99 70
[illegible]	97 60	97 40
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	99 —	98 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 125	97 125
[illegible]	92 45	92 45
[illegible]	97 90	97 90

METALMECCANICI	30	2
[illegible]	—	—
[illegible]	446 —	447 —
[illegible]	272 —	—
[illegible]	614 —	615 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	713 —	710 —
[illegible]	14 50	14 15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1354	1348
[illegible]	—	815 —

ELETTRICI	30	2
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	910 —	911 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2840
[illegible]	1380	1389
[illegible]	1296	1292
[illegible]	1519	1381
[illegible]	3407	—

ALIMENTARI	30	2
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	191 —	192 —

A TORINO — La seduta è ravvivata da un solo motivo: una trecciola di rialzo attorno alle Fiat, per evidenti riflessi di compiacimento degli azionisti che mercoledì scorso hanno partecipato all'assemblea. Le risultanze di bilancio e una solida e vitale prospettiva della Società, esposte dal presidente agli azionisti, hanno rafforzato la opinione molto positiva degli stessi sul grande complesso.

La seduta odierna si è limitata ad esporre, dicevamo, qualche punto di miglioramento delle Fiat in un quadro di generale inerzia e di generico equilibrio. Mercato resistente, ma nullo.

Titoli di Stato ed obbligazioni risultano stazionari.

Dopoborsa ben tenuto.

Dividendi in pagamento da oggi:
Beni Stabili L. 130.
Nebiolo L. 6,56.
Immobiliare Roma L. 30.
Magneti Marelli L. 65.
Châtillon L. 100.
Anic L. 90.
Snia L. 140.
Ceramica Pozzi L. 38.
Schiapparelli L. 30.
Torino-Nord (quota rimborso capitale) L. 15.
Diritti Pirelli 40,125.
Diritti Eternit 650.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 165; franco belga 12,55; franco francese 136,75; sterlina G. B. 1750; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina 1850-2050; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1738-1760; dollaro carta USA 621-625; franco svizzero 145,35-146,35; franco francese 137-140; oro fino 700.

A MILANO. — La riunione di stamane presentava il consueto aspetto calmo e svogliato.

Soltanto la Fiat si distingueva per contegno sostenuto, guadagnando una quindicina di lire rispetto a mercoledì scorso, in seguito alle favorevoli risultanze dell'assemblea generale. Calma la Cati, Edison, Pirelli, entrambi i mercuriferi, mentre qualche miglioramento si registrava nei tessili.

Il settore del reddito fisso presentava un mercato regolare, in un regime di scambi limitati.

Qualche difficoltà nell'assorbimento dei Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 10.450; Bastogi 1526; Finelettrica 1149; Finsider 615,50; Gim 5300; Invest 2306; La Centrale 2815; Sviluppo 1820; Ass. Generali 25 mila 125; Fond. Inc. 4370; Ras 7580; Ferr. N. Ord. 4112; Châtillon 2420 ex; Cantoni 11 mila 650; Olcese 745; Cucirini C.C. 7450; De Angeli 2800; Cascami Seta 4710; Gavardo 2340; Lanificio Rossi 3300; Lanif. e Canap. 374; Rossari e Varzi 18.200; Snia Viscosa 1570; Un. Manifatture 51.500; Dalmine 1535; Ilva 448; Metalli 4755; M. Amiata 5165; Montecatini 2152; Monteponi 1158; Siele 5080 ex; Bianchi 385; Fiat 1346; Nebiolo 14,10 ex; Sade 1327; Cieli 2730; Dinamo 2645; Edison 2615; Brasciana 3065.

Sarda 3068; Valdarno 2790; Emiliana 2910; Subalpina 3180; Magneti Marelli 855 (ex); Ercole Marelli 439,50; Orobia 2270; Romana El. 2734; Snse 2834 (ex); Sip 1585; Meridelettrica 1392; Stet 2338; Tecnomasio 1970; Tel. A 2890 (ex); Tel. B [illegible]; Terni 271; Unes 746; Viscosa 3480; Dist. Ital. 6585 (ex); Eridania 4215; Rom. Zuccheri 405; Anic 3410 (ex); Italgas 1822; Liquigas 415; Mira Lanza 6370; Pibigas 210,50; Rumianca 1807; Sadla [illegible]; Aedes 2465; Beni Stabili 4230 (ex); Immobiliare 591 (ex); Risanamento 5440; Silos Genova 4176; Cartiere Burgo 12.800; Cigs 4287; Eternit 3780; Italcementi 12.315; La Rinascente 196,50; Pirelli S.p.A. 3602; Pirelli e C. 2585; Mittel 4550; Edison Volta ord. 1706; Edison Volta preferenziata 2176.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro USA 624,125; dollaro canadese 641,50; sterlina 1750; franco svizzero 145,625; franco franc. 137,25; franco belga 12,535; fiorino olandese 165; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,45; escudo portoghese 22; corona danese 90,25.

A GENOVA — Una seduta fra due feste, non è tale da incoraggiare il mercato borsistico che stamane ha avuto un andamento contrastato, ma a ritmo molto ridotto.

Ben tenuti Meridionali, Nai, Fiat e gli elettrici. Deboli i siderurgici e le Catini.

Alcuni prezzi: Meridionali 1528; Nai 16.600; Finsider 614; Catini 2155; Ilva 448; Fiat 1346; Sip 1581; Unes 745, Sade 1322.

A FIRENZE — La riunione è stata caratterizzata dal brillante comportamento delle Fiat che guadagnano una decina di punti. Ben tenute anche Centrale e Bastogi, trascurate le Montecatini.

Alcuni prezzi: Centrale 2820; Bastogi 1529; Fiat 1346,50; Catini 2160; Viscosa 1570; Immobiliare 594; Valdarno 2806.

L'on. Pella a Berna

Roma, venerdì sera.

Il vice presidente del consiglio e ministro degli esteri on. Pella è partito in aereo per Berna, dove nel pomeriggio terrà una conferenza su invito del «Movimento svizzero per l'unione europea». Da Berna il ministro degli esteri proseguirà alla volta di Copenaghen. Nella capitale danese dove il ministro degli esteri rappresenterà l'Italia alla conferenza atlantica, è previsto, tra l'altro, un incontro con il ministro degli esteri norvegese Lange.

CRONACA CITTADINA

In questi giorni 7300 piccoli torinesi si accostano per la prima volta all'altare

Quanto costa la cerimonia della Prima Comunione

Da un minimo di 30 mila a un massimo di 300 mila

Centinaia di bambine in abito candido e di maschietti vestiti di grigio, di azzurro o di blu hanno affollato ieri le chiese delle 72 parrocchie torinesi per ricevere la Prima Comunione e la Cresima. Al termine delle funzioni, i fanciulli hanno cominciato la lunga serie di visite ai parenti e agli amici che si concluderà soltanto tra qualche giorno. Altri bimbi di età tra i 7 e gli 8 anni riceveranno la Comunione dopodomani, domenica. Si continuerà fino al giorno dell'Ascensione, la festa che per consuetudine chiude il periodo delle Comunioni e delle Cresime.

Quest'anno i piccoli comunicandi sono 7300. Una buona metà ha ricevuto i due Sacramenti nel periodo della Pasqua. I rimanenti si sono accostati all'altare nelle scorse domeniche o lo faranno, come si è detto, entro il 15 di questo mese.

Il maggior numero di Comunioni è stato impartito nella parrocchia di Nostra Signora della Salute, di via Vibò (oltre 400); nelle parrocchie della Divina Provvidenza, dell'Immacolata Concezione e del Lingotto, i comunicandi risultano invece 310. Le altre parrocchie sono comprese tra questi massimi e il minimo registrato alla Chiesa di Santa Teresa, dove hanno ricevuto la Prima Comunione soltanto 4 fanciulli.

Il problema dell'abito per la cerimonia, dei regali, dei confetti, dei rinfreschi e (secondo un'usanza che si sta affermando) del pranzo in onore dei piccoli festeggiati si fa ogni anno più difficile da risolvere. Per i maschi, la spesa è senz'altro minore. Ormai quasi scomparsi gli abiti alla marinara o da aviatore, i più si orientano verso il vestito grigio che può essere usato anche come abito festivo. I prezzi variano, per gli abiti confezionati, dalle 12 mila alle 30 mila lire. Le scarpe costano da 3500 a 5 mila lire, la camicia bianca da 1500 a 3 mila lire e altre mille lire devono essere spese per le calze e la cravatta. Si va quindi da un minimo di 18 mila a un massimo di 40 mila per il solo abito.

Per le bambine la spesa per l'abito bianco varia da 30 mila a 135 mila; occorrono metri e metri di stoffa, veli, sottovesti, diadema con fiori d'arancio, scarpette. Una complessa e costosa acconciatura che servirà una sola volta e non potrà più essere utilizzata.

A queste spese essenziali vanno aggiunte quelle secondarie, ma non meno importanti: 8500 lire per l'invio di cento partecipazioni, da 8 a 10 mila lire per la fotografia, oltre ai confetti (dalle 50 lire per la scatoletta in plastica alle 400 lire per le bomboniere più fini), alle 650 lire in media per ogni invitato al rinfresco, alle 3 mila lire per l'autopubblica, ecc.

Regali compresi, la prima Comunione di una bambina può costare da 250 a 300 mila lire. Si tratta però di eccezioni. La norma è molto inferiore e nella maggior parte dei casi la spesa non supera le 20-30 mila lire.

Lieti volti di bimbe, all'Istituto delle Suore di via Cumiana, nel giorno della 1ª Comunione

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+19,2
MINIMA	+11,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notte): + 11; ore 8: + 10,2; umid. 65 %; press. 750,5. Cielo coperto. Previsioni: Nuvolosità estesa. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 20,4; minima + 7,4; ore 8: + 13,2.

ALLA CROCETTA: giovani teppisti e studenti al comando di un pregiudicato

Una banda di ragazzi ruba in due «colpi» nove biciclette

Impresa clamorosa al "via,, di una gara ciclistica: cinque corridori non possono partire perché le loro macchine sono scomparse - L'organizzazione disponeva di una officina per camuffare le biciclette

Una banda di ladri di biciclette formata da ragazzi dai 14 ai 17 anni, alcuni dei quali studenti di scuole medie, è stata individuata per un caso fortuito dalla polizia e catturata quasi al completo. Con l'arresto dei giovani è stato svelato il mistero che avvolgeva una lunghissima serie di furti compiuti da parecchi mesi nelle zone della Crocetta e di borgo San Paolo.

Il primo a cadere nelle mani della polizia è stato un ragazzo di 14 anni; altri sei ed un giovane poco più che ventenne sono stati arrestati nelle successive tre o quattro ore. L'episodio che ha consentito l'operazione è stato, come s'è detto, fortuito. Ieri pomeriggio l'operaio Giuseppe Taverna, abitante in via Arquata 15, passando in via Caboto scorgeva, appoggiato al muro vicino al portone numero 17, il suo ciclomotore rubatogli una settimana fa.

Il Taverna si fermava poco discosto per sorprendere il ladro. Dopo un quarto d'ora sopraggiungeva un ragazzo, il quale saltava in sella. Subito gli balzava addosso, lo agguantava e quello, tremante, non osava opporre alcuna reazione. Lo accompagnava al Commissariato di polizia di San Secondo e lo consegnava al maresciallo Porro, il quale lo interrogava.

Il ragazzo diceva che il ciclomotore gli era stato affidato da un uomo con l'incarico di consegnarlo ad una persona a cui era stato venduto. «Chi è quest'uomo?», domandava il maresciallo. «Giovanni il pazzo», rispondeva il ragazzo, «io lo conosco soltanto con questo nome». Lo descriveva come un individuo alto, bruno, di una trentina d'anni; il maresciallo e alcuni agenti ritenevano di poter identificare costui in un pregiudicato di cui venivano immediatamente iniziate ricerche.

Piangendo il ragazzo faceva il nome di sette suoi compagni che gli agenti andavano subito a prelevare nelle loro abitazioni. Messi tutti a confronto, dovevano dire la verità. Narravano così una serie di furti, alcuni dei quali clamorosi. Ad esempio, due domeniche or sono, «Giovanni il pazzo» aveva ordinato ai ragazzi di recarsi in corso Orbassano ad assistere alla partenza della corsa ciclistica organizzata dalla Unione Sportiva della Crocetta e di approfittare della ressa e della confusione, che inevitabilmente avrebbero fatto i tifosi, per rubare quante più biciclette potevano. I ragazzi obbedirono ed il risultato fu che alla partenza ben cinque corridori si trovarono a piedi: le loro bici erano sparite.

Un'altra volta il «capo» aveva ordinato ad alcuni della banda di recarsi in tutta fretta dinanzi ad un bar di via Di Nanni dove era in corso una riunione di sportivi che avevano lasciato le biciclette fuori del locale. I ragazzi vi andarono e si impadronirono di quattro cicli; ma al momento di allontanarsi uno cadde, proprio dinanzi ad una vettura del tram che stava sopraggiungendo: se il manovratore non fosse stato svelto a frenare lo avrebbe travolto. Per l'emozione suscitata dall'episodio, nessuno s'accorse sul momento del furto.

I giovanissimi teppisti hanno indicato un ripostiglio, in una casa [illegible] di corso Galileo Ferraris, nelle vicinanze di corso Mediterraneo, dove nascondevano temporaneamente la refurtiva, ed una specie di officina, in via Cassini, dove si camuffavano le bici prima di venderle. Qui hanno fermato il ventenne che l'aveva in custodia ed aiutava «Giovanni il pazzo» a trasformarle. Costui pagava le biciclette, a seconda del tipo e delle condizioni, da un massimo di 10 ad un minimo di 6 mila lire l'una.

Giulio Cian era ufficiale nella squadriglia Baracca

Tafferuglio sul campo fra quarantaquattro calciatori

Un piccolo tafferuglio è nato ieri pomeriggio sul campo sportivo del «Tabor» sito in corso Vercelli e via Sempione, a fianco della ferrovia Torino-Milano. Dovevano disputarsi nel pomeriggio due partite. La prima doveva aver luogo alle 15, l'altra alle 16,45. Ma i giocatori delle prime due squadre non si la sentivano di iniziare il gioco subito dopo di avere fatto colazione. I giovani giunti sul campo con lo stomaco pesante, temporeggiavano per protrarre l'ora d'inizio.

Le altre due squadre protestavano e nasceva una specie di pandemonio che metteva in allarme i dirigenti del campo che telefonavano al funzionario di servizio in Questura. Giungevano due equipaggi della Volante, al comando del dottor Di Loreto. Non occorreva però alcun intervento; le sirene delle camionette troncavano ogni discussione e quando il funzionario e gli agenti arrivavano sul campo era stato già dato persino il calcio d'inizio.

Tafferuglio alle due in via Mazzini

Dopo lo scontro pugni e schiaffi

Gli autisti erano rimasti illesi, ma poi si sono scambiati tante botte che uno è finito all'ospedale S. Giovanni

La «Volante» è accorsa questa notte in via Mazzini per un incidente stradale ed ha dovuto portare uno degli automobilisti all'ospedale S. Giovanni. Il fatto è inconsueto perché, al momento dello scontro, tutti erano illesi: subito dopo, però, avevano cominciato a volare pugni e schiaffi tali da richiedere l'opera della polizia e dei medici.

La baruffa era stata così clamorosa che gli inquilini delle case vicine, svegliati alle due antimeridiane dal rumore della rissa, hanno telefonato alla Questura per richiederne l'intervento.

L'urto è avvenuto tra due «Alfa 1900», una delle quali, da via San Francesco da Paola, stava svoltando in via Mazzini. L'una era guidata dall'autista di piazza Salvatore Sirico, di 26 anni, abitante in via Piffetti 1, l'altra dall'artigiano Oreste Cirelli, trentaquattrenne, residente in via Adamello 44.

I danni materiali erano abbastanza rilevanti; i due guidatori scendevano e cominciavano l'animata discussione che la maggioranza degli automobilisti ritiene logica ed inevitabile conseguenza di qualsiasi incidente stradale. Questa volta però lo scambio di opinioni degenerava presto in lite; il fratello dello Sirico, Giuseppe, di 30 anni, interveniva per far da paciere ma veniva anch'egli coinvolto nella rissa. Anzi egli rimaneva il più malconcio dei tre e gli uomini della «Volante», prima di portare tutti i contendenti al commissariato Castello, lo facevano medicare al pronto soccorso del San Giovanni.

● All'incrocio di via Cigna con corso Vigevano è avvenuto uno scontro tra una moto e un'auto. Chi ha avuto la peggio sono stati i due giovani, che viaggiavano sul veicolo più leggero: Salvatore Malico, di 17 anni, via Ascoli 3, e Francesco Castellano, 18 anni, via San Donato 27. Al Martini sono stati giudicati guaribili in tre mesi, avendo avuto entrambi una gamba spezzata.

Una donna è morta per una caduta in casa

Una donna, vittima di una caduta in casa, è morta questa notte al San Giovanni per sopravvenute complicazioni cardiache e polmonari. La poveretta, Flora Nicoli, di 72 anni, casalinga, abitante in via Nizza 50, era da tempo sofferente; il giorno 17 aprile, nel tentare di compiere qualche passo nella sua abitazione, era caduta fratturandosi due costole. Portata all'ospedale era stata giudicata guaribile in un mese, ma, data l'età avanzata, si è aggravata e tutte le cure si sono rivelate inutili.

Ballo della Croce Rossa

Domenica sera alle 22 nei saloni del Circolo degli Artisti, in via Bogino 9, si svolgerà il tradizionale «Gran Ballo» della Croce Rossa. Ritmi e canzoni dell'orchestra Carosone.

Era falsa la rapina denunciata a mezzanotte

Ieri sera il ventiquattrenne Antonio Vaudelli, abitante in via Rossini, si era presentato al Commissariato di Porta Nuova per denunciare una rapina: mentre era in un cinema, uno sconosciuto gli si era presentato come agente, gli aveva ordinato di seguirlo e, portatolo in un prato di zona Mirafiori, gli aveva puntato la pistola derubandolo di quattromila lire.

La storia era parsa piuttosto strana agli agenti, e difatti il Vaudelli, dopo qualche ora di interrogatorio, ammetteva di aver inventato tutto di sana pianta, per spiegare il ritardo nel rientrare a casa. E' stato denunciato per simulazione di reato.

Un pensionato protagonista di una eccezionale vicenda

Dalla prima guerra non vedeva il figlio

Una sentenza del tribunale di Padova aveva affidato il bambino ai nonni materni - Dopo quarant'anni il vecchio, ridotto in povertà, viene a trovarlo

Un pensionato di Bolzano, Giulio Cian, attualmente ospite di un dormitorio pubblico, verrà nei prossimi giorni a Torino a trovare il figlio dopo 40 anni. La sua storia è estremamente movimentata e avventurosa, ed egli stesso è probabilmente stupito d'una così tardiva vocazione alla paternità. Discendente di una famiglia molto ricca di industriali tessili, il Cian si sposò ventiquattrenne nel 1916, e sei mesi dopo fu chiamato alle armi ed entrò come ufficiale di Aviazione nella squadriglia di Francesco Baracca. L'anno seguente nacque il primogenito che fu chiamato Adelchi. Al ritorno dalla guerra il Cian abbandonò la famiglia, poi si separò legalmente dalla moglie e il piccino, con una sentenza del Tribunale di Padova venne affidato ai nonni materni. Questi poco tempo dopo si trasferirono a Torino. Giulio Cian dimenticò del tutto il bambino e solo nel 1932 tramite un conoscente i suoceri ebbero notizie di lui. Non erano notizie buone. L'industria di cui era titolare era andata a poco a poco in rovina.

Passarono altri anni. Il figlio crebbe, si sposò. Ora abita in corso Umbria 34, lavora come meccanico in un garage e ha una figlia che ha quasi venti anni. Una settimana fa gli è arrivata una strana lettera del direttore del dormitorio pubblico di Bolzano. Il testo era all'incirca il seguente:

«Suo padre è da tempo ospite del nostro dormitorio. Dopo molte ricerche siamo riusciti a rintracciare l'indirizzo della famiglia. Suo padre avrebbe molto piacere di conoscerla e pensiamo che ella sarà altrettanto lieto di incontrarsi con lui».

Nei prossimi giorni pertanto Giulio Cian verrà a Torino. Il figlio ha accolto la notizia con un certo imbarazzo. Forse il vecchio pensionato non sa che a Torino è ancor viva la sua suocera, la nonna materna cui nel 1919 venne affidato il bambino. La vecchietta ha 88 anni, è vivace e arzilla, e intende fare al genero una tremenda predica sui doveri dei genitori. Tiene in serbo il discorso da 40 anni.

Visita del Sindaco alla Borsa Valori

Il Sindaco ha visitato stamane alle 10,30, il nuovo palazzo della Borsa Valori in via San Francesco da Paola. Lo hanno ricevuto il presidente comm. Caffarena, il nuovo presidente della deputazione di borsa, dott. Pallotti e altri funzionari. Il Sindaco si è intrattenuto nel palazzo oltre mezz'ora.

Precedenza agli elefanti

Tre elefanti hanno attraversato stamane le vie di Torino, dalla stazione allo Zoo: perfino i tram hanno dovuto concedere la precedenza, per comprensibili motivi, ai grossi animali. Si tratta di tre magnifici esemplari, tutti femmine, catturati nell'ottobre scorso a Ceylon ed arrivati nella notte a Torino, per ferrovia. Una delle elefantesse resterà definitivamente ospite del giardino zoologico; le altre verranno avviate verso diverse destinazioni.

SPETTACOLI

Auditorium di Torino

La Radiotelevisione Italiana informa che il Concerto sinfonico pubblico previsto per le ore 21 di questa sera **non avrà luogo**

TEATRO CARIGNANO

Da questa sera ore 21,15 Luchino VISCONTI presenta Rina MORELLI - Paolo STOPPA «L'impresario delle Smirne» di *Carlo Goldoni*

Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE CAVOUR. Via Cavour 13 - Telef. 58.361. - La Direzione della Galleria ha il piacere di informare il pubblico che sta proseguendo la liquidazione di tutte le rimanenze ai prezzi già praticati nel corso delle cinque ultime tornate d'asta che hanno avuto termine giovedì 24 corr. Approssimandosi la data di chiusura della Galleria, il pubblico è invitato a voler visitare lo stock tuttora interessantissimo prima di effettuare acquisti di: mobili, soprammobili, cristallerie, dipinti e ciocche di pregio. Orario: 10-12,30 e 16-19,30.

MAGGIO STANDA. Un grande successo ottiene in questi giorni la manifestazione «maggio Standa». Una scelta imponente di articoli di prima qualità; maglieria - biancheria - confezioni signora, uomo e bambino - articoli per la casa - saponi - profumerie ecc. offerti a prezzi di vera occasione. Per ogni acquisto di L. 1000 di merce, offerta di girandole, palloncini, gettoni omaggio. Richiedete il listino illustrativo gratis in uno dei tre Magazzini Standa: via Roma 35; corso Vittorio Emanuele 48; via Garibaldi 14, Torino.

La voce del cuore

Il professore era troppo severo perché osassi chiedergli quel che volevo. Il medico tipico che va scomparendo purtroppo: fronte rigida e pochi capelli, occhiali cerchiati d'oro, lenti spesse, montatura massiccia con le stanghette robuste arcuate che avvolgono l'orecchio in una morsa sicura. E poi una magnifica curatissima barba color grigio ferro.

Il professore parlava a fior di labbro, pianissimo, ed ogni sillaba era il distillato d'una vita d'esperienza e di studi.

Mia moglie si stava rivestendo nella camera da letto ed egli mi venne incontro, diritto e solenne, cercando il lavabo.

— Ed allora, professore? — domandai trepidante.

Avete mai osservato un medico lavarsi le mani? Io, per natura impaziente, veloce, impulsivo, soffro al vedere la montagna di schiuma nascente nel cavo delle mani che si svolge lentamente come per un gioco di prestigio e rotola sul polso, scivola in candidissimi bianchi fra le dita per cadere sufficientemente sull'acqua.

M'ero incantato a guardare quelle mani ed ormai ero rassegnato a non udire risposta quando alfine si decise e mi rassicurò: ogni cosa procedeva perfettamente, il bambino sarebbe nato dopo qualche mese.

Lo accompagnai alla porta con un monte di inchini, attento a spostar sedie, tirare una tenda, aprir la porta e sul pianerottolo ancora offrirgli i miei ringraziamenti come se non fossero bastate le duemila lire che dal mio cuore scivolate nel suo portafogli.

Rientrai rasserenato. Mia moglie allungò la mano per mostrarmi qualcosa e mi disse:

— Presto chiamalo!

Le afferrai il polso quasi duramente.

— Zitta! — le intimai.

Entrambi tendemmo l'orecchio. Vedevo dalla via asfaltata il professore avvicinarsi alla macchina, aprire la portiera, accomodarsi. Ora aspettavo il tonfo della porta rinchiusa, poi il rumore dell'accensione: la vettura partì.

— Evviva! — gridai eccitatissimo.

— Ma perché? — chiese mia moglie che non capiva, tenendo ancora stretto nel pugno l'apparecchio.

Sorrisi:

— Dammi — feci bruscamente, quasi incredulo d'aver fra le mani ciò che avevo tanto desiderato.

Era uno stetoscopio normale, in due pezzi, in legno comune, scolorito per il lungo uso. Lo guardavo affascinato.

— Che ne vuoi fare? — mi domandò.

— Voglio sentirlo.

— Sentire chi?

— Lui, il marmocchio.

— E lo senti, con questo?

— Ignorante signora, — le sussurrai con dolcezza, — quando te l'ha appoggiato sull'addome che cosa credevi che ascoltasse?

— Non so — fece incuriosita.

— Te lo dico io: il suo cuore.

Mi guardò con gli occhi dilatati dalla meraviglia.

— Davvero?

Non avevo più tempo da perdere.

— Vieni, andiamo.

Naturalmente cominciai applicandolo al contrario, ma mi corressi in tempo. Lo rivoltai, la cannuccia che s'infila nel cerchio concavo urtava contro il padiglione dell'orecchio e m'impediva di sentire.

A mia moglie che continuava a disturbarmi con dei «Senti? Senti? Cosa senti?», risposi con un'occhiata feroce ed ella tacque, assumendo quell'aria che le era solita in quegli ultimi tempi: di tranquilla rassegnata accettazione ad ogni male: condizione pure necessaria allo stato di una donna che sta per diventare madre.

Io ero eccitatissimo, ma non con lei.

— Diabolico marmocchio! — brontolai ritentando.

— Premi — ella diceva.

E' una parola: premere! e se gli faccio male?

Poi m'acquietai pensando che era forse troppo presto, e già stavo per abbandonare l'impresa, quando di lontano una voce giunse, una voce mi chiamò senza parole, ma chiara e nitida, ritmica, uguale, cara ed armoniosa: una voce che era mia, che era nostra, mia ed ella, la madre, se ne accorse, per l'improvvisa emozione che mi sbarrò lo sguardo e rimasi immobile, attento come un animale sorpreso, in bilico su quel battito dolcissimo, lontano dal mondo, in comunicazione diretta con gli angeli, con il paradiso piccolo dove attendono i bambini che devono ancora nascere; legato all'impenetrabile, al più sublime dei misteri della natura da quel ritmico ticchettio d'un orologio umano che un giorno si sarebbe vestito di carne, di dolore e di speranze.

Quella fu la prima voce di mio figlio, il primo incontro che si stabilì tra noi: e a quel quotidiano... appuntamento non volli rinunciare nemmeno quando telefonò il professore per sapere se per caso avesse lasciato qualcosa nella nostra casa. Sicuro e deciso lo rassicurai che — assolutamente — non aveva dimenticato nulla.

E non c'era rimorso per quel furto certo non innocente, ma necessario, perché un giorno glielo avrei voluto mostrare, al mio rampollo, per quale via, la prima volta, ci demmo la mano e ci volemmo bene.

Andrea Bellachiara

In una pausa della lavorazione di un film che si gira alla periferia di Londra, le belle attrici Maria Schell e Claire Bloom fanno uno spuntino (Publifoto)

Nella canonica della chiesa di Calanna

Tutto il paese ha vegliato le otto vittime della frana

Come è avvenuta la spaventosa sciagura - Il primo allarme è stato dato da una ragazza: "Correte, suonate le campane; la montagna ha seppellito le case!„ - La difficile opera di ricupero delle salme

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, venerdì sera.

Allineate nella canonica della costruenda chiesa del SS. Salvatore, a pochi metri dalla collina Castello, le otto bare contenenti le salme delle vittime della «montagna della morte», sono state vegliate per tutta la notte dalla popolazione di Calanna, un comune di 2000 anime ai piedi dell'Aspromonte. E per tutta la notte la muta e semplice gente ha assistito sgomenta alle scene di straziante dolore dei parenti delle povere vittime, in maggior parte bambini e giovanetti troncati nel fiore degli anni da un destino crudele.

La sciagura si è verificata improvvisa nel cuore della notte tra mercoledì e giovedì mentre il paese era immerso nel sonno. Da poco l'orologio della secolare chiesa parrocchiale del SS. Rosario aveva suonato la mezzanotte quando improvvisamente un enorme fragore ha scosso tutta la via Belvedere. Una massa di circa 3000 metri cubi di tufo e terriccio, staccatasi dalla collina, era piombata sull'agglomerato di case sottostanti seppellendone una completamente e due parzialmente. La gente si è svegliata di soprassalto riversandosi nelle strade in preda al panico, pensando si fosse verificato un movimento tellurico.

La prima persona a rendersi conto di quello che effettivamente era accaduto è stata una giovane, Maria Angela Catalano, di venti anni, parente di una delle famiglie sinistrate che abita nella stessa via Belvedere. Appena discesa in strada la giovane è stata accecata da un grande polverone che avvolgeva ogni cosa. In alto la collina aveva cambiato aspetto: il costone tufaceo, che per secoli aveva resistito alle intemperie, si era distaccato precipitando con un enorme boato e seminando la morte. Le case delle famiglie di Pasquale Fedele e Rocco Catalano erano scomparse, schiacciate sotto il peso di una parte della montagna. Appena resasi conto della tremenda sciagura, Maria Angela Catalano ha attraversato di corsa le strade del paese bussando alle porte di tutte le abitazioni e invocando aiuto a squarciagola. Quindi si è recata alla chiesa del SS. Rosario e, prima che l'arciprete potesse rendersi conto di cosa fosse accaduto, la giovane è corsa alle scale del campanile gridando: «Currito, currite, sunate 'i campani. A muntagna seppellio 'i casi!» (Correte, correte, suonate le campane. La montagna ha seppellito le case!).

In pochissimo tempo il suono a distesa delle campane ha fatto accorrere quasi tutti gli abitanti di Calanna in via Belvedere. E con essi i carabinieri e, poco dopo, i vigili del fuoco di Reggio Calabria. Al lume di gruppi elettrogeni hanno quindi avuto inizio le opere di soccorso che si sono protratte per circa dodici ore. Su tutta la zona, dopo il boato della montagna precipitata e le grida di panico della gente, era adesso disceso un silenzio di tomba, subito dopo rotto dal rumore dei picconi che scavavano tra le macerie, dal rombare dei motorini dei gruppi elettrogeni e dal pianto disperato di Pasquale Fedele, l'uomo che ha avuto la sua famiglia distrutta nella sciagura e che per un puro caso è sfuggito alla morte. Infatti egli, che era solito rincasare all'imbrunire, mercoledì sera si era recato al caffè per trattenersi con gli amici, approfittando anche del fatto che il giorno dopo era una giornata festiva.

Quando ha sentito le campane a martello, ignaro di quanto era capitato ai suoi congiunti, è corso assieme all'altra gente verso la zona di via Belvedere per vedere che cosa fosse successo. Quando ha visto che al posto della sua casetta, composta da due vani al pianterreno e due al primo piano, si trovava una massa di pietre di tufo e terriccio, per poco non è impazzito. Si è gettato sulle macerie e, annaspando tra le pietre, ha cominciato a chiamare i suoi congiunti. «Santo, Santo, dove sei? Figlio mio, dove sei?». Santo Fedele aveva appena dodici mesi, era il più piccolo figlio del bracciante Pasquale Fedele e la più piccola vittima dell'immane sciagura. Alcune persone hanno provveduto a portare via da quel triste luogo il povero bracciante, mentre i vigili e le squadre di volenterosi davano luogo all'opera di soccorso.

Il primo cadavere recuperato è stato quello del ragazzo Domenico Catalano di 10 anni che abitava nella casa parzialmente investita dalla frana. Poco dopo i soccorritori hanno raggiunto, attraverso un cunicolo praticato tra le macerie, la sorella del Catalano, Maria, che flebilmente invocava aiuto. Pur avendo gli arti inferiori paralizzati sotto le pietre, la ragazza è rimasta miracolosamente incolume perché il suo corpo è venuto a trovarsi in uno spazio vuoto grazie a due travi del soffitto che avevano sostenuto il peso delle macerie della casa crollata.

Molto più difficoltose erano le operazioni per recuperare le salme della sventurata famiglia Fedele. Delle otto persone che dormivano nelle due piccole camere da letto, l'unica che poteva essere raggiunta nella stessa notte era Domenica Fedele, una bella fanciulla di sedici anni. Era ancora in vita sebbene gravemente ferita. I soccorritori si rendevano però conto che per gli altri non vi era più nulla da fare. La massa di terreno che seppelliva la casa raggiungeva l'altezza di circa tre metri. Occorreva una diecina d'ore di lavoro prima di poter recuperare le salme delle altre vittime.

Scene strazianti di dolore si avevano ogni qualvolta uno dei cadaveri, orribilmente sfigurati, venivano portati alla luce. Maria Chirico, la moglie di Pasquale Fedele, aveva ancora tra le braccia il piccolo Santo che dormiva nel suo stesso letto. Veniva poi recuperato il corpo di Antonio Fedele di 12 anni e quindi quelli di Teresa di 9 anni, Battesimo di 4 anni e Angela di 7 anni. L'ultimo cadavere recuperato era quello della madre di Maria Chirico, Angela Chirico di 69 anni, la più anziana delle otto vittime.

Per tutta la giornata di ieri e durante la notte la canonica del SS. Salvatore è stata meta del muto pellegrinaggio della gente dell'Aspromonte. Ognuno ha portato su quelle povere e rudimentali bare ghirlande di fiori. Tra qualche ora lasceranno la canonica per raggiungere l'estrema dimora. Ai funerali, che si svolgeranno a spese del Comune, assisterà tutto il paese.

u. b.

MOSTRE DI TORINESI A PARIGI

Soluzioni urbanistiche audaci per i più complessi problemi cittadini

Progetti, bozzetti e studi dell'architetto Enzo Venturelli continuano a suscitare curiosità, notevole interesse e anche entusiasmo e talvolta scetticismo - L'audacia di certi monumenti ha stupito, ma occorre uscire dai vecchi sentieri - Successo del pittore Franco Assetto e dello scultore Franco Garelli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, maggio.

Sulle pagine di un registro inaugurato il 8 aprile e chiuso il 25, centinaia di firme dimostrano il grandissimo interesse suscitato a Parigi dalla mostra che l'architetto torinese Enzo Venturelli ha allestita nei locali dell'ufficio parigino dell'E.N.I.T. A fianco dei grafici relativi al traforo del Monte Bianco ed alle fotografie della funivia Chamonix-Courmayeur, il Venturelli ha presentato più di quaranta progetti, bozzetti, disegni di case, ville, teatri, chiese, urbanistica dinanzi ai quali hanno sostato a lungo numerosi architetti, ingegneri, studenti di architettura, imprenditori di lavori pubblici, critici d'arte, giornalisti e curiosi.

Architettura «nucleare»

Sul registro, sfogliando a caso, si leggono le firme di Seuphor, il critico della rivista L'Oeil, di Jerome Malquist, che giunse in questi giorni appositamente da New York, del pittore torinese Campagnoli e di tanti altri; e si leggono, soprattutto, osservazioni come queste: «progetti meravigliosi», «progetti concepiti con originalità davvero stupefacente», «felicitazioni per questa architettura audace»... Uno studente di architettura scrive: «si esce finalmente dai soliti sentieri»; la maggioranza si è espressa con una sola parola: «bravo!»; uno afferma: «delizioso»; e un altro: «delirio!».

V'è di tutto, come si vede: entusiasmo, soprattutto nei giovani, scetticismo, curiosità... E ciò basta a giustificare l'iniziativa dell'architetto Venturelli i cui intenti non erano di carattere commerciale bensì «catalici a volti a smuovere le acque per romperla una buona volta con le soluzioni troppo facili e piane, prive di fantasia, di audacia e anche semplicemente di buon gusto. In un «manifesto sull'architettura», egli scrive tra l'altro: «L'architettura moderna con la sua esasperante nudità si è portata ormai all'estremo limite di espressione e saturazione. L'architettura funzionale-razionale ha dato quanto doveva e poteva dare e non potrà trovare altri elementi nuovi salvo che ripetersi, in quanto l'epoca moderna attuale si è ormai storicamente compiuta. Ogni periodo storico con le sue caratteristiche sociali e artistiche, ha la sua durata nel tempo, con il suo inizio, il massimo fulgore, la saturazione, il decadimento e la fine. Così, l'èra moderna, iniziatasi dalla Rivoluzione Francese, si esaurisce alle soglie dell'attuale formidabile periodo delle scoperte nucleari. La nostra vita, le nostre forme sociali, cambieranno ancora, useremo altre forme di energia, ed anche l'arte userà un altro linguaggio: così in architettura».

A tempi nuovi soluzioni nuove, egli dice insomma. E definisce «nucleare» la sua architettura, semplicemente per dire che all'epoca dell'atomo, dinanzi al profilarsi di una vita sociale molto più progredita dell'attuale, occorre fin d'ora, e comunque prima che sia troppo tardi, svincolarsi dai moduli statici e scholastici della architettura funzionale-razionale per affrontare senza indugio quei problemi che inevitabilmente, si porranno a scadenza molto breve e già del resto si pongono in certi casi, come quello del traffico cittadino.

Perciò nella sua mostra di Parigi l'architetto Venturelli presenta, a fianco di fotografie e disegni di costruzioni recenti, bozzetti, studi e disegni di ciò che dovrebbero essere le costruzioni future: non solo le case, ma anche le chiese, i teatri, gli edifici pubblici... E non è senza interesse constatare che il padiglione britannico all'Esposizione Universale di Bruxelles si ispira largamente alla villa che egli costruì già nel 1953 a Torino per lo scultore Umberto Mastroianni. Allo stesso desiderio di uscire dai vecchi sentieri rispondono le preoccupazioni di altri che hanno gareggiato di audacia alla stessa Esposizione in cui, come ha scritto un critico, si scorgono le promesse per un'architettura nuova e i simboli di un'estetica nascente. Così può dirsi ugualmente del colossale «Palazzo delle Industrie» che va sorgendo ad una porta di Parigi su uno spazio che sarà destinato all'organizzazione delle fiere, mostre, saloni.

Una rivoluzione è quindi nell'aria, e l'architetto Enzo Venturelli ha avuto il merito di essere il primo a presentare un complesso di progetti che, di certo, non ha elaborati in poche settimane o in pochi mesi ma sono il frutto di ricerche, lavori, studi durati parecchi anni e che, a un dato momento, occorreva esporre.

Traboccante immaginazione

Non ripeteremo ciò che è stato già ampiamente illustrato su questo giornale il 2 aprile scorso. Ma dobbiamo sottolineare che le soluzioni suggerite dal Venturelli hanno trovato ampio consenso. Scrive, ad esempio, il Figaro: «Il visitatore è stupito prima di tutto dalla traboccante immaginazione del torinese nella sua lotta contro l'aridità lineare. Certo, numerose forme raramente incontrate nell'edilizia sono fatti da sorprendere chi conosce male la questione, ma le intenzioni dell'autore sono evidenti e si deve essergli grati di avere un tale culto dello spazio, della luce, dell'aria e della "funzione"...».

Qualcuno, dinanzi a certi progetti particolarmente audaci, ha avuto un'impressione di «fantastico» e, soprattutto, di irrealizzabile; ma l'architetto Venturelli obietta che tutto, oggi, si può fare grazie ai mezzi che la tecnica mette a disposizione dell'uomo. E tutti i progetti esposti, comunque, sono accompagnati dai calcoli che ne dimostrano la possibilità di realizzazione. La linea di alcuni di essi è apparsa un po' strana? «Può darsi, osserva il Venturelli, ma in certi casi essa risponde soprattutto a un desiderio di polemica, intesa a dimostrare che occorre farla finita con certe case a cubo, tutte ugualmente brutte».

Teatro sopraelevato con struttura a ponte per il libero traffico e posteggio veicoli

Questo intento polemico dell'artista è stato capito molto bene dal critico del quotidiano americano New York Herald *il quale scrive: «Forse è possibile che l'architetto Venturelli utilizzi il sensazionalismo futurista soprattutto per attirare i curiosi che, una volta nella sala della mostra, non possono non scorgere un altro aspetto del lavoro; una concezione serissima, ingegnosissima e pratica di ciò che potranno essere le strade nella città di domani».*

Nuovo genere di vita

Certo, l'architetto Venturelli sa benissimo che altri prima di lui, come William Morris, Sant'Elia e Le Corbusier hanno suggerito soluzioni nuove al problema dell'edilizia e del traffico, ma egli le ha sorpassate dimostrando una visione più chiara di ciò che sarà l'avvenire. E poiché le possibilità della tecnica lo permettono, occorre fin d'ora costruire le case nuove con aree aperte intermedie fra i piani, per dare all'individuo, che attualmente è un «prigioniero urbano», spazio e respiro in giardini pensili alberati, occorre lasciare che tutto il piano terreno sia libero per il traffico e il parcheggio delle automobili mettendo al primo piano le botteghe e i marciapiedi, collegati tra loro a mezzo di passerelle e col pianterreno a mezzo di scale, eventualmente mobili. E anche nei quartieri più vecchi si può, secondo Enzo Venturelli, svuotare sin da oggi il pianterreno per dare maggiore spazio al traffico automobilistico. Tutto ciò costerà caro, evidentemente, ma sempre meno della costruzione di ferrovie sotterranee che, inoltre, sono malsane. Il resto dell'architettura, le chiese, i teatri dovrà essere in armonia con questo nuovo genere di vita, e perciò si preconizzano le costruzioni dette «a ponte».

A ciò si arriverà inevitabilmente, secondo l'architetto Venturelli. Quando, nessuno lo può dire; ma è ugualmente vero che nessuno può fermare il progresso.

Mentre l'architetto Venturelli riportava, con la mostra nei locali dell'ENIT, il successo che abbiam riferito, gli artisti torinesi Franco Garelli, scultore, e Franco Assetto, pittore, inauguravano alla galleria Stadler una mostra che durerà sino alla maggio.

Presentando il pittore Assetto, il critico Michel Tapié scrive: «Assetto costruisce i nuovi spazi condizionandoli a strutture ritmiche sicure, nelle meravigliose materie in cui le sue ricchezze anteriormente acquisite gli danno l'occasione di sfoggiare in profondità il mistero stesso del colore...».

E sullo scultore Garelli lo stesso critico osserva: «Garelli sembra operare la forma per darle possibilità di esistere ancora, in un'abbreviazione di distruzione-creazione panteista che procede tanto da un Misticismo dionisiaco quanto dalla cognizione di certe necessità biologiche estreme».

Anche questa mostra ha attratto numerosi visitatori.

Loris Mannucci

Un rapporto degli scienziati americani

Misteriose radiazioni celesti colpiscono i satelliti artificiali

Gli apparati Geiger di bordo "impazziscono„ quando gli Explorer, nel corso della loro orbita ellittica, raggiungono altezze superiori a 800 chilometri - Ma non si tratta dei raggi cosmici - La temperatura all'interno delle "Baby lune„ oscilla fra gli zero e i 40 gradi

(Nostro servizio particolare)

Washington, venerdì sera.

Ha avuto luogo mercoledì a Washington una riunione di membri dell'Accademia nazionale delle Scienze e della Società americana per la fisica, nella quale sono stati discussi i primi rapporti sui dati scientifici raccolti mediante i due satelliti «Explorer» lanciati in orbita.

La comunicazione più interessante è stata fatta dal dottor James Van Allen il quale, nel corso di studi compiuti in collaborazione con tre fisici dell'Università dell'Iowa, ha accertato l'esistenza di una forma ancora non identificata di radiazione che potrebbe richiedere l'istallazione sulle future astronavi di speciali schermi protettivi per i trasvolatori dello spazio.

«Sugli "Explorer" — ha detto Van Allen — si trovano apparati Geiger che servono per misurare l'intensità dei raggi cosmici. Quando nella loro orbita ellittica i satelliti giungono ad altezze superiori agli 800 chilometri, i segnali del Geiger si fanno più frequenti del previsto e fra di essi è possibile distinguere segnali che non hanno nulla a che fare con quelli riguardanti i raggi cosmici. Per esempio, quando gli "Explorer" si trovano a quote di quattro o cinquecento chilometri al di sopra dei posti di osservazione della California meridionale, gli impulsi del Geiger sono di quaranta al secondo. Aumentano però a ben 35 mila al secondo, via via che i satelliti raggiungono quote superiori.

«In certi momenti — ha proseguito lo scienziato — la intensità di questa sconosciuta radiazione si fa così intensa da bloccare il funzionamento degli apparati. E' possibile che tale radiazione provenga direttamente o indirettamente dal Sole. Potrebbe trattarsi di "protoni", il nucleo degli atomi di idrogeno, che si sprigionano dal Sole, oppure di raggi X che si producono nella struttura esterna del satellite in seguito al bombardamento di elettroni solari. Qualora si trattasse di raggi X la loro intensità sarebbe tale da rendere pericoloso per un essere umano rimanere a quelle quote per più di cinque ore senza un'adeguata protezione».

Altri scienziati si sono soffermati ad illustrare i seguenti punti:

1) all'interno dell'«Explorer I» le temperature variano dallo zero ai 40 gradi, mantenendosi cioè entro il limite della sopportabilità umana, anche se all'esterno della sfera le temperature possono passare dai 40 ai 400 gradi sopra zero;

2) durante un periodo di un mese l'«Explorer I» è stato colpito soltanto da sette micro-meteoriti, le minuscole particelle di pulviscolo stratosferico che rappresentano uno dei pericoli maggiori dei voli spaziali. A quanto risulta, nessuna di esse è penetrata nell'interno della struttura del satellite;

3) a 360 chilometri di altezza l'atmosfera è quattordici volte più densa di quanto si credesse.

Funzionari del Comitato americano per l'Anno geofisico internazionale (IGY) hanno comunicato che i documenti tecnici sugli argomenti trattati nella riunione verranno trasmessi a tutte le sessantotto nazioni partecipanti all'IGY.

t.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Scorpione opposta al Sole e quadrato a Urano. Andate cauti in tutto. Se vi avventurate senza le misure di sicurezza vi troverete nei pasticci. Allegrezza al cuore per una comunicazione urgente. Proverete nuovi metodi per arrivare ad un risultato concreto. Passeranno dei momenti duri. Tipi: Scorpione, Toro, Pesci.

Scorpione: sarà difficile sottrarsi ad una seccatura. Andate cauti in tutto. Prendete le vostre misure di sicurezza.

Toro: riordinate meglio la vostra corrispondenza, e le vostre carte e scoprirete qualcosa rimasto in sospeso. Allegrezza al cuore per una comunicazione urgente. Associatevi ai nati dei Pesci.

Pesci: l'idealismo allontana dalle sane realizzazioni. Niente dovete trascurare. Proverete nuovi metodi e passerete ad un risultato concreto.

Ai nati dell'Ariete: le confidenze imprudenti siano ridotte perché troppe orecchie indiscrete vi stanno a sentire. La precipitazione, la mancanza di tatto, sono altri elementi che guastano. Siate più diplomatici. Gemelli: una persona lontana è stata troppo trascurata. [illegible] bisogna rivoluzionaria. Cancro: nulla non fatto per evitare che la tensione o un equivoco già in atto assuma proporzioni fuori dell'ordinario. I malintesi si devono stroncare in partenza. Leone: numerosi insidie vi accerchieranno, ma le sbaragliereste con abile manovra tattica. Si associeranno al vostro lavoro elementi intelligenti. Vergine: economizzate il vostro materiale perché non vi venga a mancare quando l'opera sarà quasi finita e da rifinire. Bilancia: l'intelligente osservazione di qualcuno vi indicherà la via per sviluppare le cose. Sagittario: per ogni via vi è sempre una soluzione adeguata. Non siate troppo fatalisti. Capricorno: una persona bruna vi darà la felicità. Stabilità in tutti i sensi. Acquario: la vostra vita è vicina a mutamenti sostanziali. Concreti sviluppi.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.111

Alfieri (5° festival Operetta): ore 21.15 «Il paese dei campanelli».

Carignano: Comp. Morelli-Stoppa, ore 21.15, «L'impresario delle Smirne» di C. Goldoni.

Teatro stabile di Torino: ore 21.15 «L'ultima stanza» di G. Greene.

Galleria Martina: Mostra personale pittore Giuseppe Cavasanti.

La Bussola (v. Po 9): Mostra pers. G. de Chirico 10-12 16-22 fest. 11-13. Saletta Kalevalti (c. Inghilterra 27): presenta 8 pittori contempor.

Al Florida (p. Solferino t. 42.623): ore 17-19 e 21-1 Orch. Mo Gianni Romano con «I 4 del Nuretto»: cantano F. Di Rienzo e S. Lucotti. Castellino Danze: 17 16 stud.; 21. Dorcale Scuola ballo, v. Pomba 4D. Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi. Fara Club Danze: ore 21 Compl. Oppi; canta Otello Taberroni. Fassio: Cafè chantant, Medici 112. Gandolo Danze: 15.30 e 21 M. Rossi. Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andrè; canta R. Salvadori. La Ciesta: ore 21 Orch. Bonetto. Le Perle: ore 21 Peano-Gorgoni. Principe: 21 Happy Ruggiero. Prater (Rossetti 155): domani 21 inizio stag. est. orch. Garigliani. Smeraldo: ore 21 OK8-Mariorana. Trocadero: 21 Compl. Bonezzelli.

Chez Louis (via Principe Tommaso n. 5 t. 652-686): Danze, attrazioni. Columbia Night Club: Attrazioni. Katerli Club (via Cavour 5, telefono 44-790): Complesso Finocchi. Le Ferragnet (via Gatto 5, telef. 42-066): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario 15.20-18.40-22.
Ariston: «Sayonara» tech. technirama. M. Brando, P. Owens. Tcha. Orario: 13.30 - 16.30 - 19.15 - 22.
Astor: «Raffiche sulla città» con Charles Vanel, Silla Darvi, M. Monicelli. Vietato min. anni 16.
Corso: «Come le novi le fulminò» technic. Scope con Renato Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto.
Cristallo: «Come uccidere uno zio ricco?» Scope. C. Coburn, N. Patrick, W. Hiller, H. Johnson.
Doria: «Gli uomini non pensano che a quello» Jean Marie Amato, Louise Corpyn.
Lux: «Totò e Marcellino», Totò, Pablito Calvo, M. Carotenuto.
Reposi: «L'uomo di S. Quintino» Sc. Jack Palance, Barbara Lang. Or.: 14.10, 16.15, 18.15, 20.30, 22.25.
Rossoè: «Il cielo brucia» Amedeo Nazzari, Folco Lulli, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
Villeria: «Gli italiani sono matti» Victor Mac Laglen, Folco Lulli, M. Arena, L. Pavese.

Arlecchino: «Nel regno di Walt Disney» cartoni animati technic. e «Nick, il reuccio della jungla».
Augustus: «Missili umani» tech. Scope, Ray Milland, Bernard Lee.
Nazionale: «L'amore di una grande Regina» R. Schneider, colori.
Torino: «Il Jolly è impazzito», F. Sinatra, Mitzi Gaynor. Ap. 10.

Alessandra: «Testimone d'accusa» T. Power, Dietrich, C. Laughton.
Capitol: «Testimone d'accusa», T. Power, Dietrich, C. Laughton.
Faro: «Testimone d'accusa» con T. Power, Dietrich, C. Laughton.
Fiamma: «Il quarantunesimo» in tech. I. Izvitskaia, Oleg Strizenov.
Hollywood: «Giovani mariti» I. Corey, S. Koscina, A. Cifariello.
Ideal: «L'arte di arrangiarsi» A. Sordi e Gran Varietà con Giacomo Rondinella. Ore 16.15 e 21.15.
Medici: «Giorni più belli» e Comp. Ferrero-Nava. Canta Roberto Altamura, ore 16.15 e 21.15.
Massimo: «La bella di Mosca» in tech. Sc. F. Astaire, Cyd Charisse.
Principe: «Giovani mariti» con I. Corey, S. Koscina, Cifariello.
Statuto: «Tè e simpatia» techn. Scope Deborah Kerr, John Kerr.

Adriano: «David Crockett e i pirati» Walt Disney, technicolor.
Alcione: «Ultima caccia» techn. e comp. Tutta donne 16.15-21.15.
Alpi: «Maria la trovatella di Pompei» Girotti, Alessandra Panaro.
La Perla: «Passione gitana» Carmen Sevilla, Richard Kiley, tech.
Regina: La tortura della freccia.

Asti: «Ricatto più vile» Glenn Ford, Donna Reed, tech. Ap. 10.
Milano: «French can-can» e «Il mago della pioggia».
Olimpia: «Mariti in città».
Po: «Carica 1000 fresca» techn.
F. Nuova: «Poveri ma belli» e «La grande carovana».
S. Felice: «Le più grande corrida» Scope col. Michel Ray.

Cabolo: Amore più grande mondo.
Esperia: «Guerra e pace» tech. Sc. Audrey Hepburn, Mel Ferrer, Henry Fonda. Orario 17.30-21.15.
Giardino: «Una parigina» techn. Scope Brigitte Bardot, H. Vidal.
Italiano: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, L. De Luca.
Mirafiori: «Classe di ferro».
Viareggio: «Peccatori di Peyton» Scope tech. Lana Turner, Hope Lange. Viet. minori. Or. 19-22.

Araldo: «Quel treno per Yuma» Glenn Ford, Van Heflin, Scope.
Eliseo: «Venere di Cheronea» in tech. Scope. B. Lee, M. Girotti.
Fréjus: «Lisbon» tech. Naturama Ray Milland, M. O'Hara.
Nuovo: «Spionaggio a Tokio» in tech. Sc. Robert Wagner, Collins.
S. Paolo: «Tamango» techn. Sc. Dorothy Dandridge, C. Jurgens.

Belgio: Duello nell'Atlantico, tec.
Corallo: «Fortunella» con Giulietta Masina e Paul Douglas.
Eridano: «Avventure Arsenio Lupin» Robert Lamoureux, S. Milo.
Grope: «Lazzarella».
Radium: «Pijola rasso e bella siciliana» 56, techn. J. Wayne.
V. Vassie: «Terra degli Apaches» tech. Scope Audrey Murphy.

Astra: «Sissi giovane imperatrice» tech. Romy Schneider.
Borsini: «Avventure Arsenio Lupin» tech. R. Lamoureux.
Cibrario: «Cavaliere spada nera» con S. Barclay, M. Serli, techn.
Eliseo: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, I. Corey, Scope colori.
Europa: «Alba di fuoco» Laurie.
Excelsior: «Principe e la ballerina» Scope tech. M. Monroe.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Vivendo cantando che male ti fo» C. Villa, Carotenuto.
Nazareno: «Grande Caruso» tech. Mario Lanza, Ann Blyth.
Odeon: «Lazzarella» Alessandra Panaro, D. Modugno, Tina Pica.
Star: «Tamango» Scope colori, Dorothy Dandridge, C. Jurgens.

Adua: «Parola di ladro» Varietà.
Aurora: «Orizzonti lontani» Sc.
Brescia: «Muraglia» Crick Crock.
Chatillon: «Nipote picchiatello», Vistav. J. Lewis, D. Martin.
Eri-Dan: Buongiorno primo amore.
Fairbera: «Mi devrai uccidere».
Fortino: Chiamavan capinera. Sc.
Maior: «Il marito» A. Sordi.
Nord: «Guaglione» Scope. Villa.
Palermo: «Colui che deve morire» H. Parco: «Ragazza saliva» Sc.
Sociale: Segno della legge. Fonda.
Zenit: «Ali delle Aquile» techn. Scope John Wayne, M. O'Hara.

Cabiria: «Alta società» technic. Grace Kelly, Bing Crosby.
Colosseo: «Ragazza del palio» in Scope, tech. V. Gassman, D. Sims.
Continental: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, Lane, De Sica.
Flora: «Casa da tè alla luna d'agosto» techn. M. Brando, G. Ford.
l'Alle: «Timbuctù» tech. Scope, Sophia Loren, John Wayne.
Moderno: «Sciatuppo a mare» e «Sangue misto» A. Gardner.
Piemonte: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, Marie Hyer, Vistav.
R. Carlo: «Passaggio di notte».
Spezia: «Souvenir d'Italia» col. J. Lavarick, I. Corey, Ferzetti.

Alba: «Spada di Damasco» Piper Laurie, Rock Hudson, Scope.
Apollo: «Delinquente delicato» Vistav. J. Lewis, Maria Hyer.
Cafasso (tel. 290-141): «Ponte dei sospiri» M. Girotti, Fran. A. 20.
Diana: «Donna del destino» Scope. Gregory Peck, L. Bacall.
Dora: «Qualcosa che vale» Rock Hudson, Dana Winter. Scope.
Edera: «Marcellino e S. Francisco» Sc. Tony Curtis, M. Pavan.
Locarno: «Orgoglio e passione» tech. Scope, Sophia Loren, Cary Grant, Frank Sinatra.
Latrario: «Guerra e pace» in tec. Vistavision. Inizio spettacoli ore 17.30. Ultimo film ore 21.15.
Monialdo: «Cantando sotto le stelle» Tajoli, Pizzi, Van Wood.
Roma: «Sissi giovane imperatrice» tech. con Romy Schneider.
Splendor: «Diga sul Pacifico» Sc. S. Mangano, Antony Perkins.

Forse terminerà a Montecarlo la "guerra dei panfili"

Un miliardario in bicicletta sostituirebbe Onassis a Monaco

Il principe non ha concesso la bandiera monegasca alla flotta del famoso armatore greco - Perciò questi avrebbe deciso di abbandonare il Principato e trasferirsi a San Marino od a Tangeri - I suoi progetti per l'avvenire - Le azioni della S. B. M. di proprietà del ricchissimo Aristotile passerebbero a Jean Mesnage, l'attivo proprietario del "Negresco" di Nizza

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, maggio.

Nelle notti di Monaco il panfilo più lussuoso del mondo stende le sue ghirlande luminose: ogni sera il Christina del famoso armatore greco Aristotile Onassis (50 uomini d'equipaggio; valore: un miliardo di franchi) è parato a festa, mentre neppure l'ombra di un lussuoso ricevimento si svolge a bordo. Il sontuoso palazzo navigante è sempre così illuminato, anche ora che il suo padrone si trova temporaneamente a New York e nel principato corre la voce che egli abbandonerà quanto prima Monaco per trasferirsi a San Marino.

All'origine della partenza definitiva di Onassis è il rifiuto che il principe Ranieri ha opposto alla richiesta del miliardario greco di issare sulle sue navi la bandiera monegasca. Il principe, del resto, non poteva prendere una diversa decisione poiché Monaco non ha proprie acque territoriali che gli consentano il diritto a una bandiera mercantile, e le acque del litorale monegasco appartengono alla Francia che non ci tiene affatto a concedere ad Onassis un esorbitante agevole fiscale.

Cosicché — sempre stando a quanto si vocifera — starebbe per terminare il «regno» di Onassis su Monaco, iniziato nel 1953 quando il ricchissimo greco aveva assunto il controllo della Società dei Bagni di Mare. Per mezzo di questa S.B.M. egli ebbe subito anche il controllo del Casinò di Montecarlo, del Teatro dell'Opera, di un altro teatro, di due cinema, dello Sporting Club e di una mezza dozzina di grandi alberghi, senza contare quella delle società del tiro al piccione, del tennis, del golf e di un vasto giardino. E' noto, infatti, che a Montecarlo non si può aprire alcun pubblico locale senza l'autorizzazione della S.B.M., il cui mandato scade nel 1965.

E' però da ricordare che nel 1956 la S.B.M. accusò un deficit di circa 300 milioni di franchi, cui fece seguito il fallimento della Banca dei Metalli Preziosi, alla quale succedette la Società Bancaria Monegasca che fu costretta a fronteggiare numerose difficoltà. Queste delusioni hanno indubbiamente scosso la fiducia di Onassis e la «faccenda della bandiera monegasca» non ha fatto che inasprire la situazione.

Onassis, infatti, che su un totale di un milione di azioni della S.B.M. ne possiede 450 mila, contava su queste per diventare il Napoleone della Costa Azzurra, e contava anche sul Christina, di fronte al quale il Deo Juvante di Ranieri faceva una magra figura. Ma il principe non ha voluto sottostare al confronto, ha venduto il Deo Juvante e ha ordinato un nuovo panfilo. Nell'attesa di quest'ultimo, le sfolgoranti luci del Christina gli appaiono ancor più aggressive.

Allo stato delle cose, sembra che Onassis si sia deciso a vendere le sue azioni della S.B.M. e che, avendo acquistato di recente l'Agamennone e l'Achilleus, le due navi della «crociera del re», stia per creare una società marittima di linea che completerebbe quella aerea di sua proprietà, denominata «Olimpic Airways». C'è inoltre chi addirittura sostiene che Onassis avrebbe deciso di finanziare il piano di Nasser, causa della crisi di Suez: lo sbarramento di Assuan.

Intanto nell'attesa di avverare i suoi progetti, Onassis, deciso a far le valige per San Marino, avrebbe — dicono — anche un'altra soluzione: stabilirsi a Tangeri, un altro paese ideale per non pagare le tasse. Comunque, vendendo la sua parte di azioni della S.B.M., egli realizzerebbe un ottimo affare, poiché tali azioni, acquistate nel 1953 per 400 milioni di franchi, c'è oggi chi le acquisterebbe per un miliardo e mezzo e questo acquirente sarebbe il miliardario francese Jean Mesnage.

Ma chi è questo Mesnage che vuol sostituirsi a Onassis nel Principato di Monaco? E' un uomo di 62 anni, rotondetto e canuto, dell'apparenza del borghese medio francese, che non va mai in auto ma sempre in bicicletta, ed è il proprietario del famoso albergo Negresco di Nizza e del Grand Hôtel di Cannes.

A dodici anni Jean Mesnage era garzone in una fabbrica di burro in Normandia; a 17, apprendista salumiere a Parigi; a 22, macellaio a Rennes, dove incominciò la sua fortuna. Nel 1921, in piazza San Michele, c'era in vendita un albergo, l'Hôtel du bout du monde. Allora il giovane Jean pensò che quello stabile sarebbe stato facilmente vendibile ad appartamenti e decise di acquistarlo, facendosi prestare il denaro necessario. Nello spazio di pochi mesi lo rivendette a piani e pagò il suo debito. Ormai aveva la possibilità di proseguire in questa specie di compravendita: acquistò e rivendette alberghi e case a Rennes, a Nantes, a Parigi, senza mai vedere quel che comperava e senza discutere. Con questa sua tecnica una volta arrivò in una città, acquistò un blocco di quattordici immobili e ripartì la sera stessa. Egli giudica sempre a «lume di naso». Nel 1930, a 41 anni, i suoi trecento affittuari gli permisero di ritirarsi dagli affari e scelse la Costa Azzurra per sua residenza.

Ma nel 1956 gli ritornò la passione dell'acquisto di immobili. A Nizza apprese che l'albergo Negresco era in vendita e si offrì di acquistarlo. Come al solito, si rifiutò di visitarlo e un'ora dopo firmò l'opzione definitiva. Ma l'albergo, per contratto, doveva restare albergo ed egli decise di farne il più dell'albergo di Francia. Riunì i 180 componenti del personale e fece loro un brevissimo discorso che concluse così: «Vi rendo tutti compartecipi agli utili. Al lavoro, dunque, e basta con gli sprechi».

Dopo il Negresco, anche il Grand Hôtel di Cannes passò a sua volta nel gruppo Mesnage-Augier, perché, nel frattempo, il vecchio Jean non è rimasto solo: ha associato ai suoi affari la figlia Jeanne, che — come dice il padre — «sa quel che vuole» ed è sposata dal 1933 con il legale di Jean, l'avvocato nizzardo Paul Augier.

Ora Jean Mesnage tira il terzo colpo: quello dell'acquisto dell'Hôtel de Paris di Montecarlo. Ma Onassis è un osso duro e se accetta sarà a certe condizioni, come, ad esempio, quella di conservare la proprietà dei titoli, affidando a Mesnage la gestione di una parte dei beni della S.B.M. **b. a.**

Tre sorelle e un fratello, Agata, Lucia, Maria e Filippo Rotigliano, si sono ieri uniti contemporaneamente in matrimonio a Musocco rispettivamente con Franco Bortuzi, Flavio Fassani, Antonio Forcinitl e Bianca Fedrazzoli. Le quattro coppie sono salite ieri sera sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia», L'obiettivo ha colto due delle spose mentre offrono un cesto di fiori a Paola Bolognani al termine dello spettacolo

Nella più lunga serata della storia di LASCIA O RADDOPPIA

Il ritorno di Paola Bolognani ha ridato un po' di fiato al telequiz

La sfida con il torinese Dante Bianchi ha confermato l'eccezionale preparazione di entrambi i contendenti - Una confessione tra le quinte: la "leonessa" avrebbe solo ora 18 anni (così ha dichiarato) - Luciano Marcelli insegue il miraggio del cinema - Giuseppe Celleghini vuole presentare ricorso - Allo studio nuove varianti del gioco, la cui fine, tuttavia, sembra certa per il prossimo giugno

(Dal nostro corrispondente)

Milano, venerdì sera.

Dopo l'attesa esibizione di Paola Bolognani si può dire che il telequiz ha leggermente ripreso quota. La prova, ieri sera, si è chiusa in parità: campionessa e sfidante, l'elegante rappresentante di commercio torinese Dante Bianchi, torneranno giovedì prossimo e continueranno a misurarsi sul loro argomento preferito, il gioco del calcio. Un duello che, per l'eccezionale preparazione dei due avversari, minaccia di continuare all'infinito.

Paola Bolognani, più bionda che mai, è ritornata alla ribalta del telequiz e per la occasione la 127ª puntata del gioco televisivo è straripata oltre l'ora normale prevista dal programma. Quella di ieri sera è stata la puntata più lunga che la storia di «Lascia o raddoppia» ricordi. La «leonessa di Pordenone» (l'appellativo resta tuttora valido anche se la bionda ragazza, ora sposa felice, si è da diverso tempo trasferita a Livorno ove vive con il marito) ha conservato la sicurezza, la dolcezza imperiosa di un tempo: ma il matrimonio le ha dato una sfumatura di reticenza, quasi una più consapevole maturità.

La ragazza, interrogata dai giornalisti dietro le quinte, prima e dopo la prova della «Sfida», ha rivelato una piccola sorpresa: al tempo della sua prima esibizione davanti alle telecamere la Bolognani venne definita la diciottenne «più affascinante e più bionda d'Italia». La signora Paolini (questo il suo nome da sposata) ha confessato ieri sera di aver soltanto adesso 18 anni. Quando venne per la prima volta nel «cerchio magico» la bionda ragazza di Pordenone frequentava la terza liceo ma, avendo guadagnato degli anni di scuola, era soltanto sedicenne: si aumentò gli anni perché temeva che i dirigenti della tv potessero trovare qualche ostacolo che le intralciasse la partecipazione al giuoco.

Al termine della trasmissione Paola Bolognani, proprio come una diciottenne desiderosa di sognare cose belle, ha dimenticato tutti coloro che le si stringevano da vicino e la tempestavano di domande e si è fermata come incantata davanti alla corbeille di fiori che le avevano regalato. «Voglio portarla con me — ha detto al marito — perché mi ricordo che la prima volta che vinsi ero così emozionata che dimenticai tutti i fiori. Poi quando li cercai non li trovai più. Mi misi a piangere perché avrei voluto portarli con me affinché mi ricordassero quella bella serata». Il marito ha raccolto la corbeille di fiori e l'ha deposta con molta cura nell'interno della macchina.

I due sposi hanno fatto ritorno a Livorno. Paola Bolognani trascorrerà tutta la settimana ripassando la materia. «Ho un avversario molto bravo, eccezionalmente agguerrito — ha detto la campionessa — e non vorrei fare una brutta figura. Non voglio deludere i miei ammiratori. Se devo proprio cadere preferisco che sia su una delle ultime domande».

Lo sfidante Dante Bianchi è un concorrente dai tratti molto signorili. Nella sua prima apparizione davanti alle telecamere fu poco fortunato: cadde alla prima delle ultime tre domande finali. Da allora non è ancora riuscito a darsi pace per quella sconfitta immeritata se messa in relazione con la sua formidabile competenza sul gioco del calcio. Adesso finalmente, dopo tanti mesi di attesa, gli viene offerta la possibilità di rifarsi: Dante Bianchi è un concorrente che darà molto filo da torcere alla pur bravissima «leonessa».

Il ritorno sul teleschermi di Paola Bolognani ha messo in ombra tutte le altre fasi della trasmissione. Una piccola soddisfazione, in apertura del telequiz, è stata offerta al pensionato romano Giuseppe Maria Catanzaro, il candidato dal monocolo che ormai da cinque settimane attende pazientemente di essere interrogato sulla vita di Giacomo Casanova. Mike Bongiorno lo ha fatto uscire dalle quinte e lo ha mostrato al pubblico presente in teatro e a quello dei telespettatori lontani. Ancora per qualche tempo Giuseppe Maria Catanzaro dovrà attendere, finché gli anonimi compilatori dei quesiti non concorderanno domande provvisoriamente innocue, rispettose del pubblico decoro.

Luciano Marcelli, il simpatico ragazzo romano esperto di geografia, ha costituito il numero centrale della serata: il giovane candidato, con il suo ciuffo sbarazzino, con la sua aria scanzonata, ha dato gli ultimi tocchi al suo personaggio e ora si prepara a gustare la fama cinematografica. Il Marcelli, con il benestare dei suoi genitori, farà sicuramente il «divo»: il provino che ha sostenuto col regista Claudio Gora ha avuto buon esito. Un'altra Casa cinematografica molto importante lo ha scritturato per una piccola parte di «gondoliere» in un film di prossima realizzazione.

L'avventura televisiva ha aperto al giovane neo-milionario molte strade, tutte ugualmente allettanti. In questi giorni tornerà a Roma dai suoi nove fratelli e farà una grande baldoria con i suoi amici del casseggiato. Tra qualche tempo comincerà a gustare i frutti della sua clamorosa vittoria: prima però farà una lunga crociera e al ritorno conta di riprendere gli studi. Vuole diventare perito edile e spera che la vittoria di ieri sera lo favorisca nei suoi progetti.

Maria Casati, l'altra milionaria della serata, pensa di sposarsi più presto con il suo fidanzato, che ieri sera l'ha accompagnata nella doppia cabina quale esperto; i gettoni d'oro, anche se verso di essi è stata compiuta dal giovane siciliano una pubblica professione di indifferenza, serviranno certamente al coronamento del sogno d'amore. I due giovani contano di sposarsi prima di Ferragosto. Tornati a Firenze, cominceranno ad arredare il loro «nido».

Giuseppe Celleghini, l'insegnante di Castelfranco Emilia che ieri sera non ha saputo risolvere la domanda sull'architettura greca, ha manifestato il suo proposito di presentare ricorso. Il maestro non si vuol rassegnare alla bocciatura: a suo parere la domanda non era pertinente. Concerneva un fatto di pura erudizione e non aveva rapporti con la materia d'esame.

Alla trasmissione, che ha stabilito il primato di durata, hanno preso parte come è ormai consuetudine, ospiti d'onore: le coppie di sposi alquanto singolari (tre sorelle ed un fratello convolati a nozze nello stesso giorno che hanno portato omaggi floreali a Paola Bolognani), per cui pare che già si sia fatto avanti un mecenate promettendo il viaggio di nozze, e la simpaticissima Franca Valeri, che ha improvvisato uno sketch molto divertente.

Molte emozioni e molti milioni, nella 127ª di «Lascia o raddoppia» ma anche qualche battuta infelice. Non sempre Mike Bongiorno, che la Campagnoli continua a guardare un po' in cagnesco, riesce a controllarsi e a volte, specialmente in questi ultimi tempi, esce con sortite non molto appropriate. Per la prossima settimana, secondo una voce raccolta dietro le quinte del teatrino della Fiera, i dirigenti del telequiz studieranno delle varianti da apportare al gioco, si tenterà di risollevare definitivamente le sorti del telequiz in attesa della fine prevista e confermata per il prossimo mese di giugno.

Camillo Brambilla

Ferdinando Liberati, appassionato di poesia moderna, ha superato in cabina la prova da 640 mila lire

La signorina Maria Casati ha risposto esattamente alle tre domande finali sulla storia dei Medici

Muore sulla moto lanciata da un'auto contro la roccia

Brescia, venerdì sera.

Un incidente è avvenuto ieri sulla statale del Tonale. Un'automobile condotta dal ventinovenne Eugenio Bonetti, residente a Darfo, si è scontrata per cause imprecisate con una motocicletta guidata dal ventisettenne Mario Garini, con a bordo il fratello Francesco, di 37 anni, residenti a Breno Inferiore.

La motocicletta è stata scagliata violentemente contro una roccia e Mario Garini è deceduto sul colpo; il fratello ha riportato gravissime ferite e la frattura della base cranica per cui si trova ricoverato all'ospedale di Darfo in condizioni disperate. Il Bonetti è rimasto illeso.

Ieri sera a Mondovì

Il sen. Benedetto Dardanelli cade e si ferisce lievemente

Mondovì, venerdì sera.

Il senatore avvocato Benedetto Dardanelli, candidato del PLI per il collegio senatoriale Mondovì-Fossano, è rimasto vittima ieri sera di un doloroso incidente mentre si accingeva a tenere un comizio in una frazione di Mondovì. Disceso dalla propria automobile, il senatore Dardanelli nell'accingersi ad attraversare la piazza a causa dell'oscurità inciampava nel timone di un carro agricolo e cadeva pesantemente a terra battendo col petto. Ha riportato la frattura di due costole.

Le condizioni generali del parlamentare monregalese sono soddisfacenti; i sanitari gli hanno tuttavia vietato di tenere discorsi e comizi per un certo periodo, onde evitare possibili complicazioni di carattere polmonare.

Davanti ai giudici di Roma

Il filatelico del telequiz in tribunale contro la tv

Caduto sulla domanda dei 5 milioni, il dott. Giorgio Mulino sostiene che il tempo a sua disposizione era insufficiente

Roma, venerdì sera.

Si apre oggi dinanzi al presidente dott. Ella della prima Sezione del Tribunale civile la causa promossa dal dott. Giorgio Mulino, esperto filatelico, contro la RAI-tv. Dopo aver superato tutte le prove del quiz televisivo «Lascia o raddoppia?», il 10 ottobre 1957 il dottor Mulino cadde nella prova finale, quella dei cinque milioni e 120 mila lire per una domanda letta da Mike Bongiorno sul nuovo sistema di stampa adottato dalle poste per i francobolli, il valore facciale della emissione e l'anno di questa.

Il concorrente, dopo averci pensato, rispose trattarsi di sistemi litografici; la risposta esatta era: sistemi tipografici, ed egli venne eliminato. Cercò però di essere riammesso a «Lascia o raddoppia?» e visti inutili i suoi sforzi decise di adire le vie legali, sostenendo che la sua espulsione fu ingiusta in quanto i novanta secondi messi a sua disposizione erano insufficienti a poter formulare la risposta ai quesiti sottopostigli.

La RAI-tv rappresentata dall'avv. Sequi ribatte che la brevità del tempo non è una scusante in quanto la domanda viene rivolta ad un «esperto», un individuo cioè fuori del comune, in una gara mnemonica che è in pratica riservata ai «fenomeni» in fatto di memoria.

Tragico tuffo da una barca

Un ragazzo annega nel mare di Alassio

Alassio, venerdì sera.

Nella calda giornata del 1° maggio molte persone si trovavano sulla spiaggia intente a prendere il sole o a tuffarsi nelle chiare acque del nostro mare, mentre alcune imbarcazioni incrociavano lentamente nel litorale. Una di queste, un «moscone» d'affitto, era occupato dal sedicenne Gaetaniello Luna di Salvatore, da Casalnuovo di Napoli e qui in visita presso parenti.

Giunto a circa 150 metri dalla riva, il ragazzo si tuffava prendendo lo slancio dal piccolo natante. Alla seconda immersione però, non essendo stato visto risalire alla superficie da persone che lo osservavano dalla riva, veniva chiamato d'urgenza il bagnino Sergio Caraffa, di 26 anni. Costui, accorso con una barca a motore, si tuffava riuscendo a trarre alla superficie il Gaetaniello che appariva in condizioni gravissime. Portato sulla spiaggia gli veniva praticata una energica respirazione artificiale, in attesa dell'arrivo della Croce Bianca di Alassio che lo trasportava all'ospedale ove veniva immesso nel polmone d'acciaio. Malgrado il pronto intervento e le premurose cure, i sanitari non potevano però che constatarne la morte, sopravvenuta per asfissia da annegamento.

Donna cadavere in un macero

Bologna, venerdì sera.

Un cadavere, quello dell'operaia quarantaseienne Bruna Bottini, è stato rinvenuto ieri mattina in un macero del podere «Guida» di Mezzolara di Budrio. La macabra scoperta è stata fatta da un colono. Il nucleo di polizia giudiziaria di Bologna ha iniziato le indagini.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stamane nella tappa Bari-Brindisi del Gran Premio Ciclomotoristico

Fuggono in tre, vince Sabbadin Il primato da Fallarini a Moser

Il trentino al comando della classifica con soli 14" di vantaggio - Decisa la corsa dal riuscito tentativo di Picot, Gouget e del vincitore - Oggi la frazione Brindisi-Lecce

DAL NOSTRO INVIATO

Brindisi, venerdì sera.

La tappa Bari-Brindisi è stata vinta da Sabbadin della Asborno; un altro atleta della Asborno, Fallarini, ha perso la maglia giallo-oro di capo classifica, che è passata a vestire le spalle di Aldo Moser. Pippo è giunto al traguardo insieme al gruppo, ma il circuito motoristico gli è stato fatale e Moser è riuscito ad impossessarsi del primato per 14 secondi.

Ed ecco la cronaca della tappa che si è svolta stamattina. La partenza è stata data con una ventina di minuti di ritardo per un incidente che è successo lungo il cammino

Moser, nuovo «leader»

che la corsa dovrà percorrere. Si tratta di un incidente tuttavia che non ha colpito nessun componente della carovana.

Giro ciclo-motoristico prende il via alle 8,58 precise. Dei superstiti manca il francese Picot, il quale è costretto ad iniziare la sua fatica due o tre minuti dopo per colpa di un guasto imprevisto alla sua bicicletta.

La tappa è lunga 114 chilometri e si svolge tutta su un terreno pianeggiante. Ciononostante la battaglia scoppia subito. Scappano Domenicali e Christian e si buttano all'inseguimento Gouget, Rauucci, Sabbadin, Picot e Pellegrini.

I cinque piombano sui due e poco dopo ad andatura frenetica si aggiungono alla piccola pattuglia di testa anche due uomini importanti, la maglia giallo-oro Fallarini e il belga Hoevenaers. I nove uomini che fanno da battistrada sul cammino che costeggia il mare in una meravigliosa giornata di sole, insistono nel loro tentativo, mentre alle spalle il gruppo non tarda a reagire. I primi che si lanciano all'inseguimento sono Moser, Wagtmans e Reitz, ai quali si viene ad aggiungere subito Pobiet.

Il quartetto viene acciuffato anche da Ciampi e quindi da Kobiet e da Graf. La lotta è molto vivace, dal momento che sono entrati in scena gli uomini che si trovano al comando della graduatoria generale. Fallarini e Hoevenaers nel gruppetto di testa pigiano a pieni pedali sperando di poter aumentare il loro scarso bottino di secondi, ma le loro speranze svaniscono in una decina di chilometri, quando il piccolo plotone condotto da Pobiet corona il suo inseguimento.

[illegible] si è lasciato ancora una volta sorprendere ed è più indietro ma anche lui, approfittando di una parentesi di calma relativa, riesce a riportarsi nel grosso con alcuni ritardatari.

Si giunge a Polignano ad una media superiore ai 40 all'ora. Nell'attraversata del pittoresco abitato il francese Picot vida fuoco alle polveri e dietro di lui sono pronti a lanciarsi alla caccia solo Gouget e Sabbadin. La corsa in poche battute prende la sua fisionomia; i tre nonostante che Sabbadin abbia in classifica generale una posizione discreta, non vengono più inseguiti e c'è solo di tanto in tanto da registrare l'entità del loro vantaggio che va a mano a mano crescendo.

Solo Ronchini si decide a lasciare la folta compagnia del gruppo buttandosi in un solitario inseguimento. Prima di giungere a Brindisi, dove è fissato l'«aggancìamento» per un tratto da percorrere dietro motori, l'unica novità è una brutta novità: nel gruppo cadono infatti Kobiet, Lauwers e Tinazzi, i quali riprendono in notevole ritardo. Kobiet e Tinazzi, a quanto pare, non lamentano serie conseguenze; Lauwers invece si è procurato ferite che gli producono notevole dolore.

A Brindisi, all'agganciamento si affacciano per primi Sabbadin, Picot e Gouget i quali hanno percorso i 114 chilometri in 2 ore 33'3. La loro media è una fortissima media: 44,703.

Ronchini sbuca 4 minuti e 22 secondi dietro di loro, mentre Post a 6 minuti e 30" precede a sua volta di 18" il gruppo che è condotto dallo scatenato Pobiet. Con un lieve ritardo Baldini e alcuni altri.

La lotta tra gli uomini di testa si risolve in poche battute, dal momento che Sabbadin compie i sette giri del circuito in [illegible] dal principio alla fine, vincendo comodamente davanti a Picot e Gouget. Ronchini si mantiene in quarta posizione, mentre nel gruppo si fa luce il belga Hoevenaers, il quale regola nell'ordine Moser, Pellegrini, Fallarini e Pobiet.

Il distacco tra Moser e Fallarini è tale che Fallarini perde la maglia giallo-oro che passa ad Aldo Moser. Oggi pomeriggio, con partenza alle 15, si svolge la tappa Brindisi-Lecce, 40 km. in linea; conclusione a Lecce con 21 km. dietro motori. È facile prevedere la controffensiva di Fallarini per riuscire a scalzare Moser dal comando.

Ordine d'arrivo della tappa di stamane 1) Sabbadin, tempo complessivo dei due tratti, in linea e dietro motori, 2 ore 53'28", media km. 46,486; 2) Picot a 10"; 3) Gouget a 1'19"; 4) Ronchini a 3'49"; 5) Hoevenaers a 5'18"; 6) Moser; 7) Pellegrini; 8) Fallarini; 9) Pobiet.

Nella classifica generale risulta in testa Moser, seguito a 14" da Fallarini. Terzo è sempre Hoevenaers, mentre Sabbadin è passato al quarto posto davanti a Pobiet. I risultati sono ufficiosi, dal momento che esiste una contestazione per l'ordine d'arrivo di Ronchini e di Hoevenaers. Tale contestazione, quindi, non riguarda il primato della classifica che viene confermato ad Aldo Moser.

Gigi Boccacini

Oggi prima partita degli «esuli» algerini

TUNISI, venerdì sera.

Il fronte di liberazione nazionale algerino ha annunciato che i giocatori di calcio nord-africani, che hanno abbandonato le loro squadre in Francia, hanno formato una squadra nazionale algerina «ufficiale».

La squadra sosterrà un incontro oggi con una compagine tunisina, allo stadio municipale di Tunisi e prenderà parte la prossima settimana al torneo al quale partecipano squadre del Marocco, della Tunisia e della Libia.

Il Trofeo Viberti di bocce si è concluso a Savigliano

Savigliano, venerdì sera.

Duecentocinquanta bocciati hanno partecipato ieri a Savigliano al torneo regionale Trofeo «Viberti». La provincia di Torino era rappresentata da oltre cento giocatori. La gara, che ha avuto termine nelle prime ore di stamane, serviva anche come selezione al Gran premio «Martini».

Il pallino d'oro è stato vinto dalla coppia Gagna-Cornaglia del CRAL Bongiovanni di Fossano; al secondo posto si è piazzata la coppia Caudera-Gubernati, della Fiasa di Torino; al terzo la «Viberti» con Molardo-Poggio; al quarto la Fiat con Martino-Bresso. Dal quinto all'ottavo si sono classificate nell'ordine le coppie: Bocca-Martinotto (Vita Nova), Vaula-Varetigo (Fiasa), Trucco-Borgna (Borgo), Perno-Rolle (Avvenire S. Paolo).

Il Trofeo «Viberti» è stato vinto dal G. S. Viberti, la Coppa Città di Savigliano dalla «Fiasa» di Torino.

Jean Bobet ha scritto un libro su Louison

E' uscito a Parigi un libro di Jean Bobet, dedicato al fratello e intitolato «Velobiografia di Louison». Ecco (da sinistra) Louison Bobet e lo «scrittore» Jean mentre appongono dediche ai volumi acquistati dai loro ammiratori

Campionato di motonautica

I torinesi Liore e Goitre nelle gare di Avigliana

Cinque prove sono in programma domenica ad Avigliana, nella grande riunione di motonautica organizzata dal Club di Torino e tutte e cinque valevoli per il campionato italiano. Le gare verranno disputate nel pomeriggio e saranno aperte alle 14,15 dalla prova riservata alla classe BU 350 cc. nella quale i concorrenti dovranno compiere 10 giri del [illegible] per complessivi 25 chilometri. Seguiranno alle 15 quelli della classe CIU 500 (10 giri pari a km. 25); alle 15,45 scenderanno in gara con il medesimo percorso i piloti della classe CU 500 e quindi alle 16,30 quelli della classe DU 660. La riunione verrà chiusa con la prova riservata alla classe X 1000 cc. che si disputerà su 9 giri di un circuito di m. 2000 per complessivi km. 18.

Tutti i detentori dei titoli in palio saranno domenica in gara e con essi saranno in campo i migliori piloti della specialità per cui la lotta promette di essere serrata ed emozionante. Nella classe BU 350 cc. per la disputa della coppa Fiat il campione della categoria Antonio Braglia (Koenig-Molinari) dovrà guardarsi dall'attacco che gli porterà il torinese Liore (Koenig-Cantarelli): questi cercherà di sfruttare la perfetta conoscenza che ha del lago. Nella classe CIU 500 (Coppa Imperoli) il campione italiano Antonio Deal di Vigevano si troverà a lottare contro la coalizione dei piloti romani; De Angelis detentore di due titoli italiani e di uno europeo ha i favori del pronostico nella categoria CU 500.

Assai incerta si presenta la lotta nella classe DU 660 cc. dove lo stesso De Angelis dovrà competere con avversari di alta classe come il torinese Gianni Goitre (Cantarelli-Mercury) ex-campione d'Europa e il comasco Molinari asso della motonautica e costruttore di scafi. In questa prova interverranno anche quattro scafi dell'esercito pilotati da ufficiali del genio.

Nella classe X 1000 cc. saranno in lizza gli uomini migliori della specialità e cioè l'attuale detentore del titolo italiano ed europeo Renzo Romani (Timossi-Soriano) e Massimo Leto di Priolo il quale detiene il record mondiale di velocità in questa classe con km. 162 all'ora e il duello tra questi due campioni costituisce il motivo predominante di interesse di questa gara.

* Il miglior risultato del mondo finora realizzato in questa stagione di atletica leggera sulla distanza dei 3000 metri è stato stabilito da Siegfried Hermann (Germania Orientale) in 8'11"2 nel corso di una riunione svoltasi a Berlino-Est.

* La nazionale del Lussemburgo giocando nella capitale del piccolo Stato ha battuto la Germania B di calcio per 4-1 (primo tempo 1-0).

* La Coppa Vercelli di pallacanestro è stata vinta dal G.S. Falni di Vercelli che in finale ha battuto la Pietro Micca di Biella per 49 a 33. Al 3° posto si è classificata la Ilbalaia di Torino.

Anniversario di Superga

Un minuto di silenzio domenica su tutti i campi

ROMA, venerdì sera.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha dato disposizioni alla Lega Nazionale, alla Lega Interregionale, alle leghe regionali e al Comitato centrale di Lega giovanile perchè domenica 4 corrente, in occasione della ricorrenza del nono anniversario della sciagura di Superga, gli arbitri designati alla direzione delle gare delle rispettive categorie, approfittando di una interruzione di gioco fra il primo e il quindicesimo minuto del primo tempo facciano osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti.

Boniperti cerca una rivincita nel confronto con la Fiorentina

Interviste a Lodi dopo la gara col Fanfulla - I bianconeri decisi a giocare una grande gara per dimostrarsi degni dello scudetto - Montico o Ferrario n. 5? - L'orientamento di Brocic

DAL NOSTRO INVIATO

Lodi, venerdì sera.

A Lodi non abbiamo visto una gran Juventus ma forse non era possibile pretendere una esibizione di stile nelle particolari circostanze in cui s'è svolto l'incontro: un caldo quasi estivo e un campo di gioco duro e disuguale, dove era facile, troppo facile farsi male. Boniperti, dopo aver visto le condizioni del terreno ha preferito rinunciare a giocare onde evitare un infortunio più grave dopo il leggero colpo al gomito lamentato durante l'allenamento di mercoledì. E così dicasi di Ferrario.

Non diciamo questo per trovare un'attenuante alla scarsa prova sostenuta dalla squadra bianconera sul campo di Lodi. Era una gara amichevole, una gara di spettacolo e come tale dev'essere considerata. I lodigiani no. Per loro era un'occasione eccezionale e hanno giocato con la grinta e la volontà di sempre sfiorando anche il risultato clamoroso. Pensate cosa scriveremmo oggi se il Fanfulla, squadra di IV Serie, avesse battuto la Juventus? Andati in vantaggio nel primo tempo i lodigiani hanno resistito con le buone e con le cattive fino ad un quarto d'ora dalla fine per capitolare soltanto su rigore per un errore di un loro difensore e per incassare il goal della sconfitta a pochi minuti dal fischio di chiusura.

Rendiamo pure merito ai lombardi, ma non giudichiamo troppo severamente i torinesi che si sono comportati nella circostanza come usualmente fanno negli allenamenti di metà settimana. Potete dar loro torto di non aver eccessivamente rischiato su un campo difficile e contro avversari decisi, in una partita amichevole che si disputava tre giorni prima del big-match con la Fiorentina? La prudenza era logica.

Del resto è facile immaginare come i bianconeri pensino ora ai «toscani», decisi a cercare a tutti i costi una rivincita della famosa partita del girone d'andata, terminata — come ben si ricorderà — con la sconfitta dei torinesi per 1 a 2. Boniperti, spettatore della gara Fanfulla-Juventus, ha avuto modo di raccontare i suoi ricordi di quella strana [illegible]:

«Hanno giocato veramente bene allora i fiorentini — ha detto il capitano bianconero —; posso pensare che sia stata la più bella gara disputata da loro in questo campionato. Montuori pareva un regista impareggiabile, Lojacono era più veloce di un leprotto. Decisa l'intera difesa. Hanno vinto in modo netto, non c'è nulla da dire anche se noi abbiamo avuto il grave infortunio di Stivanello e l'incidente a Mattrel».

«Un pronostico per domenica?»

«Sarà una gara estremamente difficile. La Fiorentina ha il vantaggio di presentarsi quasi fresca alla partita, noi invece siamo piuttosto stanchi e affaticati».

«Lo dici pensando alla prova col Fanfulla?».

«No. Questo non conta. Ma è arduo tenere sempre la testa della classifica, dovendo guardare ogni domenica da avversari disposti a fare di tutto per batterci. Dobbiamo trovare presto il punto in classifica che ci darà la matematica certezza di essere campioni, e poi vedremo».

Anche con Brocic abbiamo parlato della competizione di domenica, se non altro per sapere la formazione. Il tecnico juventino ha risposto:

«Non ho potuto neppure oggi controllare le condizioni di Ferrario, che forse ha fatto bene a non giocare dato lo stato del terreno. Sarei propenso pertanto a confermare ancora Montico al centro della mediana e con lui tutta la squadra che ha giocato a Bergamo».

«Già deciso?».

«Per il momento non parlerei di decisioni, ma piuttosto di un orientamento di idee. Forse stabilirò lo schieramento soltanto domenica».

* *

Il Fanfulla, che celebra quest'anno il cinquantenario della sua fondazione, ha una buona squadra vivace e interessante. Ieri di fronte alla possibilità di un risultato [illegible] i giallo-rossi hanno lottato con coraggio e con decisione. Magni, l'ex-juventino, parlandoci della squadra di cui è allenatore, non ha nascosto le intenzioni dei suoi dirigenti di puntare alla promozione in serie C. L'attuale posizione in classifica dei lodigiani non consentirebbe tale aspirazione, ma si spera che l'apposita commissione della Lega professionale autorizzi il passaggio in considerazione dei meriti passati del sodalizio, del discreto campo di gioco (terreno a parte) e del pubblico che gremisce quasi domenicalmente gli spalti. Per il momento comunque siamo soltanto in tema di pura aspirazione. La realtà forse sarà un'altra cosa.

Giulio Accatino

La rappresentativa piemontese di Lega Interregionale ha battuto per 5-3 la selezione ligure, ieri sul campo del Centiale. Ecco alcuni dei protagonisti: il terzino Nava dell'Asti (da sinistra), la mezzala Mastrototaro del Casale e il portiere Battoli della Fossanese

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE REGIONALE DELLA F.I.C.

Equipaggi di quattro nazioni a Torino

Tornano in Piemonte i campionati nazionali assoluti - Armi in costume di tutta Italia ad una grandiosa regata storica nel 1961

Domenica prossima si apre la stagione remiera piemontese, una stagione particolarmente interessante comprendente anche i Campionati italiani assoluti, che dopo sette anni ritornano nella nostra regione. Le Società pensano già al grande avvenimento e pure in piena attività è il Comitato regionale piemontese della F.I.C.

Ce lo ha confermato, in una breve intervista, il presidente del Comitato stesso, l'ing. Daniele Derossi, un appassionato canottiere che non sa staccarsi, nonostante i suoi molteplici e importanti impegni professionali, dal mondo della voga. Ha compiuto le prime regate nel lontano 1919, quale studente; passato poi dalla «Caprera» alla «Cerea» — Società che dirige da quindici anni — fece parte dell'«otto» che nel [illegible] trionfò a Pallanza in una memorabile finale dei campionati nazionali: prima «Cerea», seconda «Bucintoro», terza «Diadora», quarta «Querini». E vogò ancora in gara nel 1943, a 45 anni.

— Dopo le regate sociali di domenica a Torino — ci ha detto l'ing. Derossi — avranno luogo altre gare l'8 giugno sul lago di Viverone, un magnifico specchio d'acqua che intendiamo valorizzare in pieno. Seguiranno, il 21 e 22 giugno, le classiche regate internazionali di Torino, quindi i Campionati italiani a Pallanza (25-27 luglio); la stagione piemontese si chiuderà il 7 settembre, pur sul Lago Maggiore. Inoltre è prevista una nostra partecipazione alla riunione interzonale del 31 agosto a Santa Margherita Ligure, senza contare i classici incontri con Aix-les-Bains e con la Lombardia, in «otto», e con Lugano, in «quattro con timoniere». Nel corso della stagione si svolgeranno poi gare interzonali fra i vari Clubs piemontesi. Come vede, si tratta di un'attività intensa.

— Quante nazioni parteciperanno alla riunione di giugno sul Po?

— E' un po' prematuro parlare dell'argomento, comunque abbiamo motivo di ritenere che la partecipazione straniera sarà ragguardevole, tenuto anche conto del fatto che approfitteremo, per quanto possibile, della presenza in Italia degli equipaggi francesi, svizzeri e belgi concorrenti all'incontro delle «fondatrici della F.I.S.A.» otto giorni prima all'Idroscalo di Milano. A parte ciò sembra fin d'ora certa la presenza di equipaggi della Jugoslavia, della Svizzera, dell'Austria e della Saar; ancora incerte Francia e Germania Occidentale, che abbiamo debitamente interpellate. C'è anche una Società di Budapest che vorrebbe venire a Torino il 22 giugno. Questo, naturalmente, oltre alla partecipazione nazionale, che si prevede imponente. Sarà la volta che si varerà il ricco Trofeo Cinzano per equipaggi a «otto».

— Per il 1961, in occasione della celebrazione del Centenario dell'unità d'Italia, è prevista qualche manifestazione remiera di rilievo?

— Senz'altro. Il Comitato piemontese della F.I.C. ha già studiato un programma che comprende, fra l'altro, una riunione internazionale di eccezionale importanza e una grandiosa regata storica; quest'ultima dovrebbe veder sfilare nelle acque del Po le rappresentanze in costume delle più classiche [illegible] marinare d'Italia, a cominciare da Venezia. Altre manifestazioni sul Po avranno poi luogo l'anno prossimo, in occasione della seconda Esposizione internazionale dello Sport e dei Giochi Universitari Mondiali, [illegible] Torino ospiterà in agosto.

[illegible]

Anche Mirafiori nei pronostici ippici

1-2 ROMA (Capannelle), pr. Tufello (galoppo; L. 830 mila, m. 1700; 8 partenti). Preferiamo Cima Bianca (gr. 1) e Resana (gr. 2). Categoria modestissima. Nessun concorrente ha vinto nell'ultimo mese e pochi sono finiti fra i piazzati; scelta quindi molto aleatoria.

1-2 NAPOLI (Agnano), premio d'Angiò (trotto; lire 810.000, m. 1700; 12 partenti). Indichiamo Nordio (gr. 1) e Giemo (gr. 2). Nel lotto molte facce e molte omogenee i due indicati si fanno apprezzare per la buona posizione di partenza.

1-X TRIESTE (Montebello), premio delle Stagioni (trotto; L. 410.000, metri 1640; 9 partenti). I favoriti sono Nei (gr. 1) e Riferno (gr. X). Il primo ci sembra di una categoria superiore, mentre l'altro sta attraversando un periodo di splendida forma.

X-1 BOLOGNA (Arcoveggio), premio Castelverde (trotto; L. 410.000, m. 1700; 14 partenti). Pek (gr. X), benchè abbia avuto in sorte uno dei peggiori numeri di partenza, e Folite (gr. 1) dovrebbero essere i migliori.

1-2 PALERMO (Favorita), premio Kalellina (trotto; L. 330.000, m. 2070; 10 partenti). Preferiamo Typhone (gr. 1) ed Euforbia (gr. 2). Il primo ha una forte penalità, ma non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo, davanti ad Euforbia, in un buon momento.

2-1 TORINO (Mirafiori), premio Sassi (trotto; lire 345.000, m. 1600; 8 partenti). Indichiamo Grappa (gr. 2) e Islamina (gr. 1). Grappa si è molto ben comportata domenica scorsa, mentre Islamina si trova a suo agio sulla pista torinese, dove è sempre fra i primi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

QUESTA SERA AL TEATRO CARIGNANO

L'impresario delle Smirne

Come Goldoni ha narrato il soggetto della sua commedia - L'interpretazione della compagnia Morelli-Stoppa diretta da Luchino Visconti

La Compagnia Rina Morelli e Paolo Stoppa diretta da Luchino Visconti, è giunta oggi a Torino dopo avere raccolto in gran misura approvazioni ed applausi nelle principali piazze italiane ed a Parigi, dove con l'accuratezza abituale ha dato uno degli spettacoli più belli della stagione, quasi una lezione di teatro. E l'ha data proprio con «L'impresario delle Smirne» che sarà recitata questa sera al Carignano. E' una commedia di carattere che Goldoni scrisse dapprima in versi martelliani (e fu il testo che servì all'inaugurazione del carnevale del 1760), poi ridusse in prosa dichiarando che così «era piaciuta ancor di più», com'è detto nei suoi «Mémoires» in cui traccia rapidamente uno schizzo d'insieme dell'argomento abbastanza conciliato nella sua vivacità.

«Il turco Alì, mercante di Smirne, è condotto dai suoi negozi a Venezia: va all'Opera; crede che questo genere di spettacolo possa far furore nel suo paese in cui sono più i forestieri degli indigeni: esamina, calcola, stabilisce di farne una speculazione commerciale; si rivolge a gente che in Italia esercita la professione di sensale di spettacoli e l'incarica di trovargli gli elementi necessari per dar corpo al suo intento.

«Ma che imbarazzo per un turco! Scrittura quattro cantanti, ma ognuna di esse vuole la parte principale; ogni si inquieta, se cerca delle altre; ahimè, le pretese sono uguali. Gli uomini non sono certo più docili; un cantante senza barba le getta nella desolazione, lo dispera. Fissato il giorno della partenza, tutti dovrebbero trovarsi nel luogo convenuto per l'imbarco e tutti arrivano; attendono l'impresario, ma vedono giungere in vece sua un uomo con una borsa di denari che annuncia la partenza di Alì per Smirne, e dà a ciascuno, in nome di quell'onesto musulmano, un quarto della somma pattuita anziché mortificarli come avrebbero ben meritato.

«Questa commedia, che è una satira vastissima e completissima dell'insolenza degli Attori e delle Attrici e dell'indolenza dei Direttori, ebbe un grandissimo successo».

A dire il vero, non c'è oggi nulla da aggiungere alle parole di Goldoni perché, fra l'altro, i due secoli che sono passati dalla «prima» hanno cambiato di poco la materia umana sulla quale Goldoni ha lavorato; non solo, ma la delicata leggerezza con la quale l'ha beffeggiata per farne risaltare il ridicolo, è così umanamente serena, priva di accidia che finisce per non esserci accusa, si bene contemplazione: mentre l'ironia pare [illegible] nel sorriso appena accennato che spunta sulle labbra dell'autore.

Sulla regia di Luchino Visconti e sull'interpretazione di Rina Morelli e Paolo Stoppa, ben assecondati da Edda Albertini, Marcello Giorda, Ilaria Occhini, Sergio Fantoni, ogni commento è superfluo: imponendosi per eleganza, buon gusto, sensibilità ed intelligenza, il loro «Impresario delle Smirne» costituisce senza dubbio una grande occasione per gustare e per godere del buon teatro, e merita di essere colta con premura.

Ernesto Quadrone

Paolo Stoppa, protagonista di «L'impresario delle Smirne»

Prima d'eccezione a Londra di una commedia musicale

Venduti sino all'inverno del '60 i biglietti per "My fair Lady,,

La rivista, tratta da "Pigmalione,, di Shaw, si replica da due anni a Broadway - Nella capitale inglese i posti per la recita di ieri sera erano stati tutti prenotati da parecchi mesi - Il successo dello spettacolo con Rex Harrison e Julie Wilson nelle parti principali

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

2247 privilegiatissimi spettatori hanno acclamato ieri sera con un entusiasmo mai visto a Londra la prima rappresentazione dell'ormai celeberrima commedia musicale americana «My fair lady», tratta dalla commedia «Pigmalione» di George Bernard Shaw. La serata, attesa da quasi un anno, e considerata la più clamorosa prima teatrale che Londra abbia visto da moltissimi anni, era stata preceduta da una pubblicità sensazionale. Quasi non bastasse la fama del successo americano e l'eco dell'estrema difficoltà di procurarsi anche dopo due anni e più di repliche e di successi i biglietti per il teatro di New York, Londra era stata da molti mesi inondata di promozioni. La prima di ieri sera era esaurita fin dall'estate scorsa, e a quanto assicura il botteghino, le prenotazioni per le repliche già si estendono oltre l'inverno del 1960, con intere serate riservate al «traffico degli autobus», ossia alle carovane di autopullman che portano gli spettatori dalla provincia e offrono, oltre al biglietto d'ingresso, anche un viaggio di una, due o tre ore di andata e altrettante di ritorno.

Da alcuni mesi compaiono regolarmente nella speciale colonna degli annunci «personali» della prima pagina del «Times» offerte dei preziosi biglietti e non è difficile ormai incontrare in società gente che durante un cocktail party apre con [illegible] il portafogli e dice con aria soddisfatta e trionfante: «Vedi! Io ho tre biglietti per il settembre prossimo». Non vi è bisogno che costui spieghi per quale spettacolo sono quegli biglietti. I giornali londinesi della sera portarono articoli sull'eleganza femminile più adatta per la prima di ieri sera e grandi annunci pubblicitari: scarpe per signora «My fair lady», calze di nylon «My fair lady», profumo «My fair lady» e persino un tipo di champagne da bersi durante la serata.

La Società degli autori aveva imposto da oltre un anno la proibizione assoluta delle rappresentazioni della commedia «Pigmalione» di Shaw per non sciupare la serata. Tutte le Case musicali e quelle produttrici di dischi avevano proibito l'esecuzione delle canzoni, la vendita dei dischi e così via per conservare il segreto. Soltanto negli ultimi giorni un editore ha pubblicato il testo del libretto. Ieri sera, poi, la televisione commerciale è rimasta «accesa» eccezionalmente fino a dopo mezzanotte. A quell'ora terminava l'embargo su queste piacevoli canzonette e a quell'ora, puntualmente il servizio commerciale televisivo ha cominciato a diffondere in tutte le isole britanniche le canzoni di «My fair lady». Da oggi sarà difficile liberarsi, forse per tempo illimitato, dalla persecuzione di queste canzoni che, del resto, sono molto piacevoli.

Lo spettacolo è un perfetto accoppiamento dello spirito e dell'ironia del grande commediografo irlandese con la vitalità e l'allegria americana. I costumi e le scene, che sono stati applauditi ad ogni apertura di scena con entusiasmo sempre crescente, sono stati giudicati dagli esperti (e ormai la competenza in questi spettacoli sembra costituire una specializzazione a sè nel mondo della critica teatrale: un giornalista americano è giunto in volo stamane a Londra per questa prima dopo avere assistito soltanto dodici ore prima a New York alla versione americana per essere in grado di fare il paragone) anche più brillanti di quelli dell'edizione newyorkese. Rex Harrison, Julie Wilson e il comico Holloway — i tre principali interpreti che hanno già partecipato a circa quattro o cinquecento repliche a New York — indossano ormai le proprie parti come squisite calzamaglie e si trovano quindi perfettamente a loro agio. La loro gara in bravura e simpatia ha visto Holloway — nella parte del padre di Eliza, il cockney ubriacone — favorito da un pubblico dall'accento invariabilmente irreprensibile. Il prof. Higgins di Rex Harrison è immensamente simpatico, anche perchè la riduzione americana lo umanizza più di quanto avesse fatto lo stesso Bernard Shaw.

In complesso si tratta d'una serata di raro piacere teatrale, piena di musica, di danze, di vita, di canzoni orecchiabili e di immensa raffinatezza visiva, ricamata intorno all'eterno tema di Cenerentola ravvivato dallo splendido sfondo dell'arguzia di Bernard Shaw. I critici stanno ora vergando i loro articoli e chiedendosi se il vecchio Bernard Shaw dalla lunga barba bianca e dall'eterno carattere di barbero insoddisfatto avrebbe approvato oppure no le molte libertà che i librettisti americani si sono presa. E' una discussione che — esattamente come le repliche di «My fair lady», sembra destinata a durare all'infinito.

r. a.

Oggi e domani alla radio

Concerto sinfonico alle 21 sul programma nazionale - Nino Taranto partecipa al Fiore all'occhiello (Secondo progr. ore 21) - Alla tv: I fiordalisi d'oro, di G. Forzano

VENERDI' 2 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

SABATO 3 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

Stasera sfilata di moda al Circolo della stampa

Il Circolo della stampa, nelle cui sale si sono svolte recenti sfilate di alta moda delle grandi sartorie cittadine, ha voluto rendere omaggio alle Caterinette torinesi invitandole a presentare modelli «Primavera-estate» di loro creazione. I modelli saranno indossati da otto graziose Caterinette. La manifestazione avrà luogo questa sera, venerdì, alle ore 21,30.

I soci possono essere accompagnati da un familiare. Durante la sfilata funzionerà il servizio di ristorante.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXVII. — Miss Brook, Kid e Johnny inseguono in elicottero un ladro che ha rubato l'auto di Miss Brook con importanti documenti. Essi si avvicinano a un vecchio mulino mentre il capo della banda di ladri offre di vendere per telefono i documenti. Al mulino si dà l'allarme

XV. — A Hurlstone, nel Surrey, scompaiono la cameriera Rachele e il domestico Brunton che tentava di impossessarsi di un codice. Sherlock Holmes si reca a Hurlstone con Watson per risolvere l'enigma del codice. Secondo la leggenda, il codice risale alla metà del diciassettesimo secolo

Nuove carte d'identità

E' iniziata la distribuzione delle nuove carte d'identità in sostituzione del vecchio modello che col dicembre 1958 cesserà di essere valido. La nuova carta oltre a servire per votare alle prossime elezioni, vistata dalla Questura servirà pure come passaporto per la Francia e il Belgio. Le foto per detto documento le potrete avere in soli otto minuti presso FUBLIFOTO AUTOMATIC, piazza Castello 58 (Cinema)

ULTIME NOTIZIE

Solenni cerimonie in Argentina

L'insediamento di Arturo Frondizi

Il programma presidenziale delineato in un messaggio alle Camere - I peronisti provocano incidenti - Dichiarazioni pronunciate alla radio dal Presidente della Corte costituzionale italiana, Azzariti

Buenos Aires, venerdì sera.
Ieri, Primo Maggio, il nuovo Presidente argentino Arturo Frondizi è stato solennemente insediato e ha prestato giuramento davanti al Congresso convocato a Camere riunite.

Nel messaggio presidenziale, in cui ha delineato la politica che egli intende seguire, Frondizi, senza menzionare gli Stati Uniti ne ha criticato la politica commerciale e si è rivolto alle nazioni dell'America latina perchè respingano la politica degli Stati Uniti di collocare all'estero le loro vaste eccedenze di prodotti agricoli. Egli ha auspicato poi la creazione di un mercato comune dell'America latina.

Frondizi ha assicurato che non verrà decisa alcuna altra espropriazione di imprese private né la nazionalizzazione delle società già esistenti, ma ha aggiunto che anzi in questo settore verranno compiuti passi in senso opposto.

Frondizi ha poi detto che i capitali stranieri saranno benvenuti per contribuire allo sviluppo ulteriore dell'industria del petrolio, ma ha chiaramente affermato che non verrà rilasciata alcuna concessione alle società estere per le ricerche del prezioso minerale. Egli ha annunciato al riguardo che assumerà personalmente la direzione del monopolio statale per l'industria petrolifera.

La giornata è stata turbata da manifestazioni di peronisti. Durante la sfilata militare, il presidente Frondizi, le autorità argentine e le delegazioni straniere hanno visto innalzarsi, davanti alla tribuna ufficiale una ventina di palloni giallorossi con effigi dell'ex-presidente Peron.

In serata, infine, la polizia ha dovuto intervenire energicamente contro una manifestazione di migliaia di persone che sono state disperse con il lancio di bombe lacrimogene. Gridi di evviva all'indirizzo di Peron e fischi ostili al generale Aramburu si sono levati dalla folla.

Erano presenti a Buenos Aires, per la solenne investitura di Frondizi, i rappresentanti di numerosi Paesi. Gli Stati Uniti avevano inviato il vice-presidente Nixon, che è stato oggetto di calorose manifestazioni; l'Italia era rappresentata dal presidente della Corte costituzionale, dott. Gaetano Azzariti, il quale ha pronunciato ieri sera alla «Radio Nacional» di Buenos Aires una dichiarazione.

«Pur trovandomi — ha detto — in questa capitale da pochi giorni, credo di essermi potuto già fare un'idea sufficientemente precisa del grande Paese che mi ospita. Per chi poi, come me, giunge da Roma, basta molto poco per accorgersi di trovarsi, in Buenos Aires, in uno dei massimi centri depositari dei supremi valori della tradizione spirituale latina. L'eloquenza della vita di questa città, il suo stesso aspetto, l'importanza delle sue istituzioni, confermano gradevolmente tale impressione.

«E' stato chiesto — ha proseguito Azzariti — il mio pensiero sulle recenti consultazioni elettorali. Posso dichiarare che l'ordinato afflusso alle urne in Argentina è un altissimo esempio di civismo e di democrazia che non poteva non essere ammirato moltissimo in Italia.

«In questi giorni ho visitato le istituzioni della nostra collettività. Non credo sia necessario sottolineare qui ancora una volta i vincoli fraterni che uniscono i nostri due Paesi, attraverso legami di sangue e di amicizia che traggono la loro origine dai gloriosi tempi della stessa [illegible] Repubblica. Le opere degli italiani stanno qui a dimostrarlo, e la collettività italiana continuerà a fornire a questa nazione sorella tutto il proprio contributo di affetto e tutta la loro laboriosa attività. Sono lieto di recare qui il messaggio di profonda amicizia del Presidente della Repubblica italiana e di tutto il popolo italiano per il prospero avvenire di questa grande e gloriosa nazione».

Lana Turner e il suo ex-marito Stephen Crane sono stati convocati alla Corte di Santa Monica ove è stato loro notificato che la figlia Cheryl ha chiesto di essere affidata al padre. Come è noto, Cheryl (nella foto) era stata posta dal tribunale sotto la custodia della nonna materna per due mesi. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Il truce delitto di Pavia

Forse già arrestato l'assassino del ragazzo

L'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo sulle indagini Esclusa la rapina, si ricerca il movente del misterioso crimine

Pavia, venerdì sera.
Per tutta la notte sono continuate le indagini da parte della nostra Squadra Mobile per fare luce sul truce delitto consumato la notte sul 1° maggio in località Gramegna e di cui è rimasto vittima il sedicenne Francesco Errico, residente ad Ostuni, in provincia di Brindisi. Nessun nuovo elemento è emerso che possa dare una svolta decisiva alle indagini condotte dal dott. Lobalsamo e dal dott. Lirer. Stamane alle 11 l'assassino non aveva ancora un nome.

Le ipotesi continuano ad intrecciarsi, ed a quelle già avanzate in un primo tempo si è aggiunta quella secondo cui l'omicida sarebbe un individuo vittima di anomalie sessuali. La resistenza opposta dal giovane Errico potrebbe avere causato nella mente sconvolta dello sconosciuto la determinazione di uccidere.

Intanto, tutti gli emigrati da Ostuni dove abitano a Pavia sono stati interrogati; la stessa cosa si farà probabilmente anche a Milano. Questo, in relazione alla possibilità che il giovane sia stato ucciso per vecchi rancori da un compaesano, residente a Pavia oppure a Milano.

Intanto ulteriori particolari si sono appresi sul giovane il cui cadavere com'è noto è stato rinvenuto mercoledì sera lungo un viottolo campestre alla periferia della città, dietro il campo sportivo comunale. Da più precise informazioni risulta che il D'Errico è stato colpito con un solo colpo di pugnale che gli ha perforato il cuore e il polmone.

Prima di giungere a Pavia, il ragazzo si sarebbe recato a Broni, in visita ad alcuni parenti, colla speranza di trovare una occupazione; egli l'avrebbe anzi trovata presso un locale agricoltore, con bimbo molto prossimo.

Francesco Errico era venuto nell'Italia settentrionale col sistema dell'«auto-stop», fermandosi più o meno brevemente in altre città prima di raggiungere Milano e poi Pavia. Finora tutte le ipotesi sull'atroce delitto sono valide: la più improbabile è quella della rapina date le misere condizioni del ragazzo.

Si dice che l'Errico sia stato visto l'altra sera in compagnia di uno sconosciuto d'età fra i 20 e 30 anni, ma si tratta finora di congetture. Del tutto inspiegabile è il luogo della tragedia. Perchè — ci si domanda — l'Errico si trovava a Pavia, se è vero che un agricoltore di Broni era disposto ad assumerlo per lavori campestri?

All'ultimo momento si apprende che, stando ad alcune indiscrezioni raccolte malgrado il massimo riserbo mantenuto dall'autorità inquirente, l'assassino sarebbe già stato fermato.

Dal Venezuela in Italia

Bimba di quattro anni viaggia sola in aereo

Napoli, venerdì sera.
Una bambina di quattro anni, Maria Teresa Di Cicco, nata da emigrati italiani nel Venezuela e precisamente a El Tocuyo, munita di regolare passaporto si accinge a varcare l'oceano da sola per venire in Italia. La piccola viene nel nostro paese non solo come turista in erba, ma anche per rappresentare i propri genitori, impossibilitati a tornare anche momentaneamente in patria, ad una festa che si terrà fra alcuni giorni a Casapulla nel Casertano, in casa del nonno materno, Michele Monaco.

Domenica mattina la piccola Maria Teresa verrà accompagnata all'aeroporto di La Guayra dal padre Ferdinando, assistente in una impresa di costruzioni edili, e dalla madre Angelina, i quali affideranno la loro bambina all'«hostess» dell'aereo di linea sul quale la singolare viaggiatrice compirà senza la compagnia di alcun familiare o parente un viaggio di 9700 km. fino a Ciampino dove arriverà nella giornata di lunedì. All'aeroporto romano Maria Teresa, portatrice degli speciali auguri dei suoi genitori, si incontrerà con i nonni ai quali non sarà certo difficile individuare tra i passeggeri dell'aereo la loro nipotina-ambasciatrice. Presso i nonni a Casapulla, Maria Teresa resterà due mesi; quindi, sempre da sola, farà ritorno nel Venezuela.

CRONACA

Ricorso in Cassazione per il delitto di Gabiano

Il processo per la fosca vicenda di Gabiano Monferrato di cui fu vittima l'agricoltore Carlo Manuele, avrà un seguito davanti al Supremo Collegio romano. Il P. G. dott. Vacca, che aveva sostenuto l'accusa chiedendo la condanna dei tre imputati all'ergastolo, ha presentato ricorso in Cassazione.

Com'è noto, i giudici popolari di secondo grado, riformando il verdetto di Casale hanno annullato la sanzione del carcere a vita infliggendo a Claudina Cresta, mandante del crimine e nipote dell'ucciso, e all'intermediario, Giuseppe Zanotto, 19 anni di reclusione e 14 a Carlo Terzuolo, esecutore materiale del crimine.

Svaligiato un bar in piazza Castello

La notte scorsa i ladri hanno preso di mira il caffè della signora Elsa Gatti Brosasco, in piazza Castello 161. Dopo aver forzato la porta del retro hanno minuziosamente visitato l'esercizio rubando dodici bottiglie di liquore, 15 mila lire in contanti e le monete contenute nelle cassettine del «flipper», con un danno di 100 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 1° maggio è spirato serenamente

Piero Mila
anni 78

Ne danno il triste annunzio: la moglie Cielia Carena; il figlio Massimo e la nuora Francesca Bovedetti; la cognata Giuseppina e il nipote Aldo.
Si ringrazia il personale della Casa di Riposo per l'affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo sabato alle 10 in partenza da c. Casale 56.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Partecipano al dolore del caro Massimo:
Mario Zannoni
i cognati: Giuseppina Balestreri e figlia
Vincenzo Bovedetti e famiglia
Gemma e Candido Materazzo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Maserati
Pensionato C. C.

Addolorati lo annunciano: la moglie Paola; i figli Ester e Adriano; genero, cognati, parenti tutti.
I funerali oggi 2 corr. ore 14,30 da via Chiesa Salute 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il dott. Renzo Pellissa, Direttore dell'Istituto Spagnoli, partecipa al grave lutto della prof.ssa Ester Bertotto per la dipartita del babbo

Pietro Maserati

Le famiglie Gremo, Varalda, Demichelis, Viccarini, Arrobbio, Brosasca e Candana di Cassino si uniscono con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Giulio Pignatelli

Francesca Camusso partecipa al grande dolore della famiglia Pignatelli per la scomparsa del caro amico

Giulio

Le famiglie Beltramino e Fassero prendono viva parte al dolore della famiglia Pignatelli.

Dopo penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Barrera in Musso
di anni 45

Ne danno il triste annuncio: il marito, figlia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Mombercelli d'Asti 3 maggio alle ore 9, ove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Cognati e nipoti Barrera e Musso si associano al dolore dei congiunti.

Munita dei Conforti religiosi serenamente spirava

Luigia Trappa ved. Nepote

Ne danno il triste annuncio: i figli Cesare, Vincenzo, Clelia, Alfredo, Clotario, Renata, rispettive famiglie e nipoti.
Un particolare ringraziamento al dott. Pier Giovanni Cossoglio per l'assidua assistenza alla cara Estinta.
I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 10,30 partendo da via Carlo Cappelli 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vecchietti

L'annunciano addolorati: la nipote Pier-Giuseppe col marito Alberto De Nicolò e piccoli Emanuelina, Annamaria, Paola; la sorella Nicoletta col marito Mensato; i nipoti Giorgio Calfasso, Piera Mensato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 da via Cavour 24.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Actis-Coretta

Addolorati lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle 14,30 da via Chiabrera 37 (Medicina Legale) e alle ore 16 in Rodallo di Caluso. Servizio di autobus andata e ritorno.
La presente anche a ringraziamento.

E' serenamente mancato

Giovanni Bochis

Addolorati ne danno annuncio: la moglie Francesca Lavore e figli Gina e Berta con moglie e parenti tutti.
La Salma verrà benedetta venerdì 2 corrente ore 16 alle Molinette e proseguirà per Grugliasco dove inizieranno i funerali ore 16,30 cappella San Rocco. Servizio pullman andata e ritorno.

Serenamente è mancato

Luigi Ragni

L'annunciano addolorati: la figlia Angela ved. Panzetti; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 14,30 da via Cialdini 24.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Bartolomeo Giovine Bianchi partecipa al dolore della famiglia Tarchi, Capello per la perdita del

Ten. Col. Enrico Tarchi

3 maggio 1948 — 3 maggio 1958
Nel decimo anniversario della morte di

Vincenzo Grisolia

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Nono anniversario di

Mariuccia Dominici

Marito e figlie con intenso affetto La ricordano.
La Messa in S. Giulia il 3 maggio ore 8,30.

Impressionante delitto passionale in Francia

Pugnala al cuore la moglie che giaceva ferita all'ospedale

La donna era stata ricoverata in seguito ad una caduta dalla moto di un amico - Tormentato dalla gelosia e dai continui tradimenti, il marito va a trovarla al nosocomio e improvvisamente l'uccide a coltellate

Digione, venerdì sera.
Una sala del vecchio ospedale «Hotel-Dieu», di Beaune, gioiello artistico dell'arte fiamminga del XV secolo, è stata teatro di un crimine tanto spietato quanto imprevedibile: una delle degenti che vi si trovavano, la 25enne Yvonne Guillemet, è stata assassinata dal marito Paul Fincelière, di 34 anni, che le ha inferto tre coltellate in pieno petto.

La tragedia si è svolta nel pomeriggio di ieri, all'ora delle visite. Paul Fincelière si era recato in visita dalla moglie, ricoverata in seguito ad una caduta dalla motocicletta di cui era stata vittima domenica scorsa. L'incontro fra i due sposi era sembrato affettuoso e nulla lasciava prevedere il dramma. E' stato nel mezzo di una conversazione all'apparenza amichevole che il Fincelière, estratto un lungo coltello da caccia da una tasca, ha colpito ripetutamente la moglie nella regione del cuore ed è quindi allontanato tranquillamente.

Raggiunto da alcuni visitatori rimasti in un primo momento esterrefatti, Paul Fincelière si è lasciato arrestare dichiarando tranquillamente: «Lasciatemi in pace. Ho ucciso mia moglie [illegible] ciò mia moglie. Arrestatemi».

Sposati da dieci anni, i Fincelière avevano sei figlioli di età varianti fra i tre mesi ed i 9 anni. La giovane donna tuttavia aveva una pessima reputazione e ultimamente aveva manifestato al marito l'intenzione di divorziare. Costernato e pazzo di dolore, Paul Fincelière aveva tentato di suicidarsi: quindi, la loro vita aveva ripreso come sempre, punteggiata di scenate e litigi.

Domenica scorsa, Yvonne si era recata a ballare a Cassagne, un villaggio prossimo a Beaune, in compagnia di un amico. Rientrando in motocicletta, i due amanti erano caduti ed Yvonne era stata ricoverata all'ospedale con una clavicola fratturata. Profondamente colpito, Paul Fincelière aveva confidato a sua madre che, poichè Yvonne continuava a tradirlo, era pronto a tutto.

Misterioso assassinio alla periferia di Ginevra

Ginevra, venerdì sera.
Intense e vane sono proseguite per tutta la notte le indagini della polizia cantonale di Ginevra nel tentativo di far luce su un misterioso delitto avvenuto nella notte di giovedì. Ieri sera infatti, poco dopo le 23, colpi d'arma da fuoco e grida di aiuto provenienti da una villa situata alla periferia di Ginevra, facevano accorrere sul posto numerosi passanti e vicini. Dalla villa usciva, gridando, una donna di una sessantina d'anni, che dopo pochi passi cadeva a terra. Nell'ingresso giaceva il corpo esanime di un uomo.

La donna, ferita ad una spalla, ha potuto dare alla polizia scarsi indizi per chiarire il fatto. Essa ha detto che mentre rientrava a casa, un individuo che si trovava nell'atrio della villa l'aveva minacciata con un revolver, ingiungendole di tacere e di uscire. Impaurita, la donna tentava di fuggire, ma il misterioso individuo le esplodeva contro alcuni colpi di revolver che la colpivano fortunatamente in un punto non vitale del corpo. I passanti accorsi alle sue grida, intravvedevano un uomo allontanarsi in bicicletta in direzione della città. Nell'ingresso della casa giaceva il corpo del marito della donna, ferito, ucciso da alcuni proiettili penetrati in parti vitali.

L'abitazione è stata trovata in grande disordine, dal che si suppone che vi sia stata una colluttazione lunga e violenta prima del dramma finale. La polizia ha raccolto nel corso della notte [illegible]

Muore per salvare una bimba caduta in acqua

Impressionante episodio nel fiume Sesia presso Vercelli - Lo sventurato salvatore è un pescatore torinese

Vercelli, venerdì sera.
Un pescatore torinese è morto annegato nel tentativo di salvare una bimba caduta nelle acque vorticose del fiume Sesia. L'impressionante episodio [illegible] Sesia, non molto distante da Vercelli.

A quanto è dato sapere, il pescatore, tale Eufradio Landra di anni [illegible] abitante in via Sant'Antonino 8 a Torino, il quale era venuto ieri nella nostra zona per soddisfare la sua passione, stava facendo la siesta dopo il pranzo di mezzogiorno. Ad un tratto sentì un tuffo, poi delle grida disperate di aiuto. Si rialzava prontamente e scorgeva poco lontano da lui una bimba che stava dibattendosi nelle acque del Sesia, che la trascinavano lontano.

Evidentemente la piccola era scivolata nell'acqua giocando. [illegible] cati dal pranzo non ancora digerito completamente.

I due sono entrambi in grave pericolo. L'uomo è come irrigidito e grida disperatamente. Arrivano sul posto altri pescatori che da lontano avevano assistito al fatto e che si precipitano in soccorso dei pericolanti. I due vengono portati a riva. La bambina è salva. Invece per lo sfortunato e coraggioso Landra non c'è più nulla da fare: è morto annegato.

Trova il marito col tubo del gas tra i denti

Napoli, venerdì sera.
Un operaio delle Ferrovie dello Stato, Giuseppe Tammaro di 46 anni, abitante a Napoli in via Santa Maria Ognibene, è stato sottratto in extremis dalla moglie a sicura morte. La donna che nel rientrare in casa ha rinvenuto il marito a terra, in cucina, privo di sensi, col tubo di gomma del gas tra i denti, ha provveduto a trasportarlo immediatamente all'ospedale dei Pellegrini dove i sanitari lo hanno giudicato in gravi condizioni, ordinandone l'immediato ricovero.

Il mancato suicida poco prima del tragico gesto aveva per una banalità litigato con la consorte.

Veleno per bibita

Morte atroce in Sicilia d'un bimbo di sei anni

Palermo, venerdì sera.
Di un avvelenamento mortale è rimasto vittima ieri sera, a Termini Imerese, il piccolo Giuseppe La Bua, di sei anni. Scambiando per bibita una soluzione insetticida contenuta in una bottiglietta, ne ha bevuto alcuni sorsi. Assalito subito da atroci dolori, è deceduto poco dopo all'ospedale.

STAMANE AD IVREA

Giovane cameriera annegata nel Naviglio

La misera fine della donna durante una passeggiata col fidanzato - Si tratterebbe di suicidio

Ivrea, venerdì sera.
(s. a.) - *Una giovane cameriera di Nomaglio, Anna Maria Sini, di 19 anni, è annegata questa mattina, poco dopo le 7,30, nel Naviglio di Ivrea, nei pressi della centrale della Sip, in via dei Cappuccini. Si tratta probabilmente di suicidio, anche se le autorità di polizia, che sta conducendo attive indagini sotto la direzione del commissario di P. S. dott. Battegazzore, non esclude che nel corso dell'inchiesta possa verificarsi un colpo di scena.*

La ragazza era giunta ad Ivrea da Nomaglio, con il pullman di linea in arrivo a Porta Vercelli alle ore 7,10. Pare che ad attenderla vi fosse un giovane di Pavone Canavese, Carlo Nazzari, poco più che ventenne, con il quale la ragazza aveva allacciato una relazione amorosa. La relazione, però, non era gradita ai genitori della Sini e neppure a una zia residente ad Ivrea, presso la quale la giovane — cameriera presso una famiglia della città — abitava durante la settimana.

Due mesi or sono la zia aveva incontrato i due giovani per strada e li aveva aspramente rimproverati. La ragazza ne era rimasta scossa ed aveva promesso di troncare la relazione. Sembra però che il Nazzari non volesse rassegnarsi alla rottura e che non perdesse occasione per attendere la Sini chiedendole di riprendere i rapporti. La ragazza, indecisa, si dibatteva tra il desiderio di non contraddire i parenti e quello di cedere alle insistenze del giovane.

Questa mattina probabilmente si è ripetuto il motivo dei precedenti incontri: il Nazzari ha atteso l'arrivo del pullman e ha chiesto alla ragazza un ennesimo colloquio. Insieme i due si sarebbero incamminati verso la periferia, per una strada campestre che costeggia il Naviglio.

Cosa sia successo fra i due giovani, cosa si siano detto, per il momento è un mistero. La località è isolata e soltanto quando la ragazza già si dibatteva nelle acque del canale alcuni agricoltori, che lavoravano nei campi vicini, si accorgevano di quanto stava accadendo. Intanto il Nazzari si era gettato prontamente in acqua e cercava di porgere un lungo bastone alla ragazza. Ma essa o non lo vide o rifiutò l'aiuto che le veniva porto. Sul posto giungevano poi i vigili del fuoco di Ivrea che riuscivano a raggiungere la Sini e a trarla a riva. La giovane dava ancora qualche segno di vita, ma pochi istanti dopo il suo cuore cessava di battere.

Anna Maria Sini era una bella ragazza, allegra e laboriosa. Anche in questi ultimi tempi non aveva mai manifestato segni di preoccupazione né ai genitori, né alla zia. Il giovane che era con lei stamattina, dopo aver cercato invano di porgerle soccorso, si allontanava dal Naviglio prendendo con sé una piccola sporta della ragazza. Un'ora dopo la mamma del Nazzari recapitava la sporta alla signora Corri, presso la quale la sventurata giovane avrebbe dovuto presentarsi stamane alle otto per riprendere il suo lavoro. Nella borsa c'erano uno specchietto, un pettine, qualche cosmetico e mezza dozzina di uova che la padrona le aveva raccomandato di acquistare a Nomaglio.

Mentre telefoniamo, il commissario di P. S. di Ivrea sta procedendo a numerosi interrogatori. Sono stati sentiti, o lo saranno nelle prossime ore, i genitori della ragazza, la zia, la signora Corri, le persone che per prime sono accorse sulla riva del Naviglio, il giovane Nazzari e la mamma di quest'ultimo.

Ucciso da un pugno

Fatale epilogo di una lite fra due uomini nelle campagne di Lonate Pozzolo

Gallarate, venerdì sera.
Un mortale epilogo ha avuto nelle campagne di Lonate Pozzolo una lite tra un marmista, Tullio Toldi di 41 anni, e un muratore, Ambrogio Bottiani, pure di 41 anni, suo vicino di casa. I due si erano recati a lavorare dei piccoli appezzamenti di terra contigui, in località Arno, di loro proprietà.

Non si conoscono i motivi che li hanno spinti al fatale litigio. Dalle parole sono passati presto alle vie di fatto e, nel corso della violenta colluttazione, il Toldi ha sferrato un violento pugno alla testa del suo antagonista, facendolo stramazzare esanime al suolo e dandosi quindi alla fuga per i campi.

Il Bottiani è stato trasportato all'ospedale di Gallarate ma è deceduto durante il tragitto, a causa, sembra, di gravi lesioni craniche. I carabinieri stanno ricercando l'omicida e l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del Bottiani, per accertare le cause esatte della morte.

Alloggio incendiato con benzina da vandali

I proprietari erano assenti

Catania, venerdì sera.
Ignoti vandali sono penetrati ieri mattina in un appartamento privato e, dopo aver cosparso di benzina materassi cuscini e imbottiture di poltrone, hanno appiccato il fuoco. I vigili del fuoco sono stati chiamati dai vicini verso le 10: l'incendio è stato domato in breve tempo, ma dei padroni di casa nessuna traccia. Quasi certamente avevano lasciato Catania di buon'ora per festeggiare in campagna il 1° Maggio.

L'appartamento preso di mira dagli ignoti incendiari si trova al primo piano del palazzo di via San Nicolò al Borgo 44. Attive indagini sono in corso da parte della polizia.

Nuovo delitto di giovani banditi a New York

Uccide un quindicenne che non lo vuole nella "gang,,

L'assassino, pure quindicenne, aveva chiesto di entrare nella banda dei "Gladiatori,, - Escluso, ha assassinato l'amico a colpi di pistola

NEW YORK, venerdì sera.
Dopo i delitti e i gesti di violenza dei giorni scorsi, tutti compiuti da bande di ragazzi, un nuovo delitto è stato commesso ieri.

Bruce Zator, un ragazzo di 15 anni, ha ucciso un suo coetaneo, Timothy Wall, per vendicarsi del voto contrario dato da questi alla sua ammissione in una delle «gangs» composte di minorenni che tante difficoltà stanno causando in questi tempi alla polizia di New York.

Sul crimine il tenente della polizia Anthony Borgward ha detto: «Wall apparteneva alla banda dei "Gladiatori", della quale fanno parte giovani ragazzi. La banda non è delle più pericolose e finora non ci ha dato eccessivi fastidi. A suo carico risulta soltanto qualche piccolo furto che però non ha avuto conseguenze, in quanto i danneggiati hanno finito sempre per ritirare la denuncia. Da tempo Zator desiderava entrare a far parte dei "Gladiatori" ed il mese scorso si era deciso, come vuole il regolamento della "gang", a presentare una domanda in proposito. Timothy Wall tuttavia aveva votato contro di lui e di conseguenza la sua domanda era stata respinta.

«La cosa aveva suscitato una profonda animosità fra i due giovani i quali sovente erano stati protagonisti di furibondi pugilati. Zator aveva fatto presente al compagno che avrebbe riproposto la sua candidatura alla banda e che se lui avesse ancora dato voto sfavorevole, si sarebbe vendicato nel modo più atroce. Mercoledì mattina il ragazzo ripresentava la domanda e nuovamente essa veniva respinta per l'opposizione di Wall. La tragedia si verificava nel pomeriggio.

«Zator attendeva il suo "nemico" ad un angolo di strada e lo affrontava impugnando una rivoltella. I due si scambiavano alcune concitate parole e prima che qualcuno potesse intervenire Zator esplodeva alcuni colpi che raggiungevano il Wall al viso ed al petto. Il giovane è stato tratto in arresto e accusato di omicidio. Il suo caso verrà esaminato da un Gran Giurì nella prossima settimana».

Morto il ragazzo ferito nell'incidente di Borgovercelli

Vercelli, venerdì sera.
Franco Barberis, il sedicenne apprendista barbiere rimasto ieri gravemente ferito in un incidente motociclistico a Borgovercelli, è spirato stanotte al nostro ospedale. Come è noto il giovane era andato a cozzare, col proprio veicolo, contro un autocarro con rimorchio.

Sorpreso a rubare in casa dello zio

Roma, venerdì sera.
Un pattuglione di agenti della Squadra del traffico e turismo veniva avvertito la scorsa notte dal portiere dello stabile di via Francesco Pallavicini 1, che un ladro era penetrato nell'appartamento del signor Ortensio Bibbò. Gli agenti facevano irruzione nella casa e riuscivano ad acciuffare il ladro il quale aveva già mandato a soqquadro lo studio e che, alla Questura centrale, veniva identificato per Antonio Bibbò di 21 anni, nipote del derubato.

Il giovane, che al momento dell'arresto e successivamente fingeva di essere pazzo, mentre veniva interrogato dava in escandescenze, lanciandosi addosso agli agenti; ma dopo violenta colluttazione veniva immobilizzato. Questa mattina poiché seguitava a fingersi pazzo è stato fatto visitare dal medico della polizia, il quale lo ha riscontrato perfettamente normale.

Morto l'industriale che si era sparato alla testa

Il geom. Maggioni di Vigevano era da tempo affetto da una grave forma di esaurimento nervoso - Nel settembre scorso aveva chiuso la sua filatura

Vigevano, venerdì sera.
Il noto industriale tessile di Cassolnovo, paese a pochi chilometri da Vigevano, che ieri mattina alle 6,30 s'era sparato un colpo di rivoltella alla fronte mentre passeggiava nel proprio giardino, è spirato questa mattina alle 4 nella propria abitazione, di via Rimembranze 13.

Il geom. Guido Maggioni, di [illegible] anni, da un po' di tempo era affetto da una grave forma di esaurimento nervoso. L'industriale era titolare della nota filatura Fratelli Maggioni. Il 12 settembre 1957 aveva deciso di chiudere la fabbrica a tempo indeterminato, in quanto si sarebbero dovuti cambiare tutti i macchinari per la filatura; aveva quindi pensato di aspettare che il figlio si laureasse in ingegneria meccanica prima di riattivare il suo complesso industriale.

Ieri mattina, però, mentre stava facendo la solita passeggiata in giardino, forse in seguito ad un acuirsi improvviso del suo male, estraeva di tasca una pistola calibro 6,35 e si sparava un colpo alla fronte. Subito soccorso dalla moglie e dalla figlia, veniva prontamente ricoverato all'ospedale civile della nostra città.

I sanitari gli hanno praticato le cure del caso; purtroppo, però, non è stato possibile in alcun modo estrarre il proiettile che era rimasto nel cervello. Date le sue gravissime condizioni, nel tardo pomeriggio la famiglia decideva di trasportarlo a casa, dove decedeva.

La notizia della morte del geom. Maggioni ha destato grandissima impressione nella zona, in quanto egli era molto conosciuto e stimato da tutti per onestà e rettitudine. I funerali si svolgeranno domani mattina.

Feriti due liguri

Grave incidente stradale alla periferia di Mondovì

Mondovì, venerdì sera.
Due giovani liguri sono rimasti gravemente feriti in un incidente accaduto nelle prime ore di stamane sulla statale n. 28, nella circonvallazione di San Michele Mondovì. I due, l'impiegato Luigi Gimelli, di 20 anni, e il barbiere Giovanni Botto, di 17 anni, entrambi da Loano, che viaggiavano su uno scooter pilotato dal primo, provenienti da Frabosa Soprana e diretti verso Savona, dopo avere incrociato un automezzo cozzavano violentemente contro un paracarro sulla destra, finendo sull'asfalto.

I due sono stati soccorsi dal primario dell'ospedale civile di Ceva, prof. Ferrero, che, diretto a Ceva, con la sua macchina li ha trasportati in quel nosocomio. Al Gimelli è stata riscontrata la commozione cerebrale e la frattura del braccio sinistro, prognosi di quaranta giorni salvo complicazioni: gravi sono invece le condizioni del Botto, che ha riportato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Le iniezioni mortali: arrestato il direttore dell'ospedale di Taranto

TARANTO, venerdì sera.
Alcuni carabinieri della squadra giudiziaria hanno tratto ieri in arresto, su mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, il direttore dell'ospedale civile della nostra città, dott. Arturo Gentile.

Come si ricorderà, nella terza decade dello scorso mese di marzo nel locale nosocomio ebbe a verificarsi il decesso di tre ricoverati, ai quali l'inserviente Vito Nicola Montemurro aveva praticato iniezioni di strofanto anziché di streptomicina. Un quarto paziente, sottoposto alla stessa iniezione, riuscì a superare le gravissime condizioni in cui venne a trovarsi. Dall'istruttoria proseguita dopo l'arresto del Montemurro sarebbe emerso che il dott. Gentile era a conoscenza e consenziva che il suddetto inserviente — il quale tra l'altro era affetto da tracoma e quindi menomato nella vista — eseguisse iniezioni agli ammalati.

La notizia dell'arresto del dott. Gentile ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini la più viva impressione.

TORINO - A. XII - N. 104
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
2-3 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

La scuola salvata dai ragazzi

A Bussum, in Olanda, un incendio ha distrutto un fabbricato di legno adibito ad albergo. Numerosi ragazzi, portando in salvo sedie e altro materiale, hanno permesso ai vigili del fuoco di isolare completamente la loro attigua scuola che era seriamente minacciata dalle fiamme (Telefoto a « Stampa Sera »)

Monaco: sfilata di nuovi modelli

Durante una manifestazione di moda a Monaco, sono stati presentati modelli per giardino molto semplici di linea, consistenti in una casacca a sacco stretta alla vita e in un paio di pantaloni. Comodo il primo a sinistra con un capace tascone per mettervi piccoli arnesi da lavoro (Publifoto)

E' «Miss Miami»

La diciottenne studentessa universitaria Robette Way, eletta Miss Miami Beach, parteciperà in estate al concorso per il titolo di Miss America

Precipita l'elettrotreno e sfascia un torpedone

Per la rottura dei freni, un elettrotreno, uscito dai binari, precipita nella sottostante strada investendo e sventrando un torpedone fortunatamente vuoto. Il guidatore dell'elettrotreno decedeva all'istante. Quattro persone rimanevano gravemente ferite per essere state colpite da macerie della spalletta del ponte distrutta nell'incidente, verificatosi a poca distanza dalla stazione di Wittlich, nei pressi di Francoforte. Vicino all'autobus distrutto, la motrice sfasciata (Telefoto)